ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale £chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 1 Agosto 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7144

Coloro che vanno
in villeggiatura, ai bagni, in montagna

possono ricevere direttamente «Il Piccolo» e «Il Piccolo della sera» indicando all'amministrazione (piazza delle Legna N. 2, pianterreno) il loro indirizzo e pagando **anticipatamente** 4 centesimi per ogni numero del giornale, più la spesa di posta.

Quelli che sono già abbonati devono pagare in più **anticipatamente** la spesa di posta che ascende a

cent. 2 per ogni spedizione per l'Interno
» 3 » » » » la Germania
» 5 » » » » tutti gli altri paesi

Crispi morente.

NAPOLI 31 (N). Il bollettino sullo stato di Crispi, pubblicato ad ore 18, dice: L'esaurimento nervoso e la debolezza cardiaca sono sensibilmente aumentate, le forze generali più depresse. Firmati: Cardarelli, Capozzi, Carito.

NAPOLI 31 (N). Il telegramma mandato dal re a Crispi, in risposta a quello inviatogli dal vecchio statista, dice quasi testualmente così: Rammento quanto mio padre vi amava, rammento qual fedele servo voi siate stato per lui. Il vostro ricordo, in questo momento, mi è particolarmente caro e ve ne ringrazio, facendo voti per la vostra salute.

Il sindaco di Mentana gli telegrafò a nome dei garibaldini convenuti colà a commemorare re Umberto.

Crispi nella giornata di ieri, e sopratutto dopo la visita di Fortis, ha cominciato ad aver coscienza della gravità del suo stato. Ma i suoi continui smarrimenti di sensi non dànno al suo spirito presagi dolorosi.

Crispi ebbe stamane due attacchi quasi consecutivi, verso le nove il primo, l'altro verso le dieci e mezzo. Le iniezioni d'etere e caffeina poterono un poco rianimarlo, ma il secondo attacco fu assai forte, e l'infermo rimase in condizioni tali che tutti i famigliari credettero fosse agli estremi. Lo stesso dott. Cardarelli, che è stato sempre riservato intorno alla malattia di Crispi, stamane non si dissimulava che la situazione è disperata. Crispi si nutre quasi esclusivamente di latte di capra, bevendone a varie riprese. Fu espressamente acquistata una capretta nera, chiamata Zingarella, a cui vien data una pastura speciale perchè il latte sia puro e perfetto.

L'infermo continua ad esser abbattutissimo, tanto che oggi non potè neppur esser mosso dalla sua poltrona, ove giace in lunghi assopimenti e rari risvegli, durante i quali accusa acute sofferenze. Si ha pur qualche indizio che il cuore non comincia più a rispondere all'azione degli eccitanti. Il suo stato strazia, quantunque all'aspetto non dimostri quanto soffra. Durante tutto il giorno la figliuola di Crispi, principessa di Linguaglossa, non si è mossa dalla camera del padre.

Or ora uscirono dalla casa di Crispi, commossi e piangenti, Luigi di Laurenzana e il senatore duca della Verdura. Il duca ha detto che Crispi è agli estremi, ma che può ancora durare. L'infermo soffre moltissimo per il caldo soffocante. Si fece più volte trasportare dal letto sulla poltrona e viceversa. Ad ore 16.25 Crispi è entrato in agonia.

Fin nella via, immersa nel silenzio, si ode il cupo rantolo del morente che lotta disperatamente con la morte.

Tutti i visitatori lasciarono la villa. Intorno a Crispi è tutta la sua famiglia, l'avvocato Giampietro. Paratore, il prof. Carito, gli onor. Laurenzana, Lavia e Damiani.

A proposito dei documenti di Crispi, si dice che tra essi vi sono due volumi di memorie con un'appendice compilata del suo diario, contenente le note a 36 anni di vita politica, scritte giorno per giorno.

I giornali si occupano della notizia del crocefisso richiesto da Crispi nel passare in altra stanza dell'appartamento, rilevando che Crispi non solo è deista, come sempre pubblicamente si è dichiarato, ma è un fervente adoratore di Cristo. Si ricorda il suo discorso all'inaugurazione della lapide glorificante re Umberto nella caserma della Maddalena e la sua famosa frase „con Dio, per la Patria e per il re", e si ricorda pure il suo discorso pieno di idealità cristiana fatto a piedi del monumento a Garibaldi, al Gianicolo.

NAPOLI 31 ore 17.55 (N). In questo momento esce dal villino di Crispi, vivamente commosso, l'onor. Laurenzana, rifiutandosi di dare alcuna spiegazione. La agonia continua straziante. „La forte fibra di Crispi resiste ancora benchè i deliqui e gli assopimenti si succedano continui.

Quando ricupera i sensi però, è sempre irrequieto e autoritario. Malgrado l'affettuosa opposizione dei medici, chiedendo di muoversi, grida: „Quando voglio io, lo dovete fare!"

I medici credono che non passerà la nottata.

Apprendo che ci si sarebbe valsi di una domanda di suggelli fatta dalla seconda moglie di Crispi per assicurarsi delle carte riguardanti avvenimenti politici.

LE DIMISSIONI DI WOLLEMBORG.

Luzzatti e Baccelli ministri?

ROMA 31 (N). Il ministro Wollemborg avendo espresso il desiderio che i colleghi esponessero le loro opinioni sopra i suoi progetti finanziari con voto collegiale, il Consiglio dei ministri fu nuovamente convocato oggi. Erano presenti tutti i ministri. Dalla discussione risultò confermato il disaccordo fra Wollemborg e i suoi colleghi, Wollemborg allora annunciò che si dimetteva. Il Consiglio terminò alle cinque e mezzo.

Parecchi ministri si intrattennero però sino alle sei e mezzo con Zanardelli, discutendo il modo di provvedere alla crisi, argomento prima mai accennato.

La *Tribuna* dice di sapere che il presidente del Consiglio intende di sostituire senza alcuna sollecitudine e con meditata ponderazione i due titolari delle finanze e dell'agricoltura. Aggiunge di avere, per la conoscenza delle persone e per la percezione esatta delle cose, la sicurezza che il gabinetto, pur modificandosi e fortificandosi col concorso di uomini autorevoli, non si allontanerà dalle linee generali del programma cui già è toccata l'approvazione larghissima della Camera.

Si parla sempre dell'ingresso di Baccelli e Luzzatti nel ministero.

UN'ALTRA DIMISSIONE.

ROMA 31 (N). Corre voce che il sottosegretario agli esteri, De Martino, abbia rassegnate le dimissioni; la *Tribuna* dice per ragioni estranee alla politica del gabinetto. La *Patria* dice che le relazioni personali d'amicizia fra Prinetti e De Martino sono rimaste cordialissime, come lo dimostrano anche le ultime lettere scambiatesi fra i due egregi uomini.

Krüger declina la mediazione della regina d'Olanda.

L'AIA 31 (N). Da fonte attendibilissima si assicura che la regina Guglielmina fece domandare al presidente Krüger se egli sarebbe disposto a rinunciare all'indipendenza del Transvaal e ad accontentarsi dell'autonomia, nel qual caso la regina Guglielmina sarebbe stata pronta ad interporsi presso il Governo inglese per la sospensione delle ostilità. Il presidente Krüger rifiutò l'offerta con vivissime espressioni di riconoscenza, richiamandosi all'esempio di Washington, il quale combattè per sette anni in condizioni difficilissime, finchè ottenne l'indipendenza della sua patria. La storia gloriosa del patriota americano è per i boeri nobilissimo ed efficacissimo ammaestramento. Si dice che il presidente Krüger farà certamente il viaggio in America già da lungo tempo progettato.

Il premio a lord Roberts.

LONDRA 31 (N), *Camera dei comuni. Balfour*, primo lord del tesoro, ripresenta la proposta di accordare al maresciallo lord Roberts una dotazione di 100.000 sterline. Egli esalta i meriti di Roberts, al quale la nazione deve molta riconoscenza. L'oratore confronta la situazione nell'Africa meridionale al momento in cui lord Roberts assunse il comando, con quella subentrata alcune settimane più tardi, rilevando che, senza l'ammirabile strategia di lord Robert, non si sarebbe potuto salvare Kimberley, Mafeking e Ladysmith.

Campbell-Bannermann appoggia la proposta.

Dillon biasima il contegno di lord Roberts nell'Africa meridionale; in ispecie lo rimprovera d'aver messo a fuoco le fattorie.

Anche altri deputati irlandesi e radicali combattono la proposta di Balfour; infine però la Camera vota a grande maggioranza la dotazione a lord Roberts.

LONDRA 31 (N). Il generalissimo lord Roberts ha ricevuto oggi il dono nazionale di 100.000 sterline. Il re stesso, uniformandosi all'uso osservatosi nei casi precedenti delle dotazioni a Wellington ed a Nelson, aveva pregato, mediante un rescritto, il Parlamento, di concedere a lord Roberts, dopo la sua elevazione al grado di conte, i mezzi necessarî per poter vivere in modo degno della sua nuova condizione. I deputati irlandesi si opposero energicamente alla concessione del dono nazionale, benchè lord Roberts sia un irlandese.

L'opposizione non era però diretta contro la persona di lord Roberts, ma bensì contro i deputati della maggioranza.

Un accordo di Delcassé
con la missione marocchina.

PARIGI 31 (N). Il *Temps* dice constargli che al ministro degli esteri Delcassé sia riescito di stipulare con la missione marocchina, partita oggi, un accordo soddisfacente per entrambe le parti. Quest'accordo sarebbe atto a sollecitare la completa pacificazione delle regioni lungo i possedimenti francesi confinanti al sud-ovest col Marocco, con vantaggio di entrambi i paesi.

PRETESE VISITE DI LAMSDORFF
a Parigi, Berlino e Vienna.

PIETROBURGO 31 (N). Il *Petersburger Herold* che spesso reca comunicazioni ufficiose del governo russo in questione d'interesse internazionale, toglie il seguente telegramma da Pietroburgo al *Temps* di Parigi, telegramma che questo giornale dice d'aver ricevuto dall'Agenzia telegrafica russa: Si preannuncia come già stabilito un viaggio del ministro russo degli esteri conte Lamsdorff in Francia.

Lamsdorff farà una visita al presidente della repubblica Loubet, e restituirà a Delcassé la visita da questo fattagli a Pietroburgo. L'epoca del viaggio non è stata ancora fissata; però, se non subentreranno altre circostanze atte a ritardarlo, avverrà entro il mese di dicembre.

Il conte Lamsdorff farà poi visite di cortesia al cancelliere germanico conte Bülow ed al ministro a.-u. degli esteri conte Goluchowski.

Il *Petersburger Herold* commentando questo telegramma dice: E' fuor di dubbio che questo telegramma farà impressione penosa in tutti i circoli politici diplomatici dell'estero, tranne che in Francia. Già la forma stessa in cui è compilato il telegramma è tale da urtare, giacchè dopo l'annuncio della solenne visita a Parigi si aggiunge quello di semplici visite di cortesia a Bülow e Goluchowski. E' un fatto incontestabile che la diplomazia russa ha sempre procurato di osservare scrupolosamente le forme di cortesia; tanto meno quindi, avuto riguardo alla cordialità dei rapporti con la Germania e con l'Austria e particolarmente con coloro che dirigono la politica estera dei due Stati, il ministero russo degli esteri potrebbe pensare ad offendere i cancellieri degli Stati amici.

Dobbiamo quindi supporre - dice il *Herold* - che il *Temps* abbia raffazzonato a modo suo il telegramma con l'intenzione di creare dissapori fra il conte Lamsdorff, il cancelliere conte Bülow ed il ministro Goluchowski. Se la nostra supposizione è fondata, si può ben dire che il *Temps* è ricorso ad un espediente molto sciocco.

I MAZZINIANI.

ROMA 31 (N). Il Congresso dei repubblicani mazziniani intransigenti si è chiuso oggi votando un ordine del giorno che conclude affermando l'incompatibilità della partecipazione dei mazziniani alle logge massoniche. Si è discusso poi a lungo sul diritto della donna, a cui partecipò anche la signora Mazzoni. Il Congresso affermò che il primo passo per il conseguimento dell'eguaglianza nei diritti fra l'uomo e la donna è l'estensione a questa del suffragio universale. In tal senso deliberò di fare attiva propaganda. Fu nominato poi un Comitato per organizzare tutte le forze dei lavoratori e delle lavoratrici al fine di coordinare l'azione collettiva per l'emancipazione economica e per il conseguimento della libertà, indispensabile alla giustizia sociale e all'evoluzione dei più alti ideali della civiltà.

La causa della morte di Szilagyi.

BUDAPEST 31 (B). La commissione giudiziaria constatò che la morte di Szilagyi fu causata da apoplessia cerebrale. Le lividure riscontrate sul cadavere, nonchè una echimosi al capo, si spiegano con la possibilità che Szilagyi, cadendo, abbia urtato contro qualche mobile.

Il re, informato del decesso di Szilagyi, inviò al presidente dei ministri de Szell un telegramma di condoglianza.

I funerali di Szilagyi avranno luogo venerdì a spese dello Stato.

Un viaggio commentato.
Il luogotenente della Dalmazia a Vienna.

Come il telegrafo ci annunziò, il luogotenente della Dalmazia generale David, è partito, improvvisamente chiamatovi, per Vienna.

A codesto viaggio, intrapreso nella più calda stagione e contro ogni previsione, si annette nei circoli slavi grande importanza.

Senza seguire ciò che i giornali croati di Zagabria scrivono a questo proposito sui recenti disordini provocati a Zara da alcuni agitatori slavi, è notevole che l'*Agramer Tagblatt* metta in relazione questo viaggio con gli ultimi avvenimenti nella penisola balcanica e specialmente nell'Albania.

Il Luogotenente della Dalmazia, che è, come noto, anche comandante militare della provincia, sarebbe stato chiamato a Vienna allo scopo di concretare provvedimenti amministrativi e militari da adottarsi ai confini.

LA GUERRA CIVILE NELLA VENEZUELA

PARIGI 31 (HAVAS). Si telegrafa da San Juan de los Llanos (Columbia): L'ex-presidente del congresso venezueliano Rangel Garberas alla testa di 5000 uomini è insorto presso il confine della Columbia contro il generale Castro.

La situazione è molto grave.

NUOVA YORK 31 (Reuter). Un dispaccio da Curaçao conferma la notizia che l'ex-presidente del Congresso Ranzel Garberas è insorto contro il presidente della repubblica della Venezuela Castro. Gli insorti si trovano presso Sant' Antonio in vicinanza del confine della repubblica di Columbia. Il dispaccio aggiunge che il Governo della Venezuela ha inviato circa 10.000 uomini per mantenere l'ordine nei territori minacciati dagl'insorti. La situazione sarebbe grave. Si temono ulteriori disordini, perchè dappertutto regna vivissimo malcontento contro Castro. Le garanzie costituzionali sono sospese. Si temono complicazioni con la Columbia.

LO SCIOPERO
degli operai metallurgici americani

PITTSBURG 31 (B). Dopo lunga discussione la commissione degli operai metallurgici federati deliberò di continuare domani la conferenza. Questo è considerato come un indizio che gli operai non sono soddisfatti delle proposte del *trust* dell'acciaio.

Sciopero di facchini di porto.

SAN FRANCISCO 31 (B). L'associazione dei facchini del porto proclamò lo sciopero generale; in seguito a ciò furono sospesi tutti i lavori di carico e scarico.

In memoria di re Umberto,

ROMA 21 (N). A tre chilometri da Porta Ostiense e precisamente nella località detta Ponticello, lo scultore Augusto Sernicoli, nel posto ove re Umberto soleva salire a cavallo per recarsi a Castelporziano, volle collocare, senza sfoggio d'inaugurazioni, una lapide così concepita: „Da questo sasso re Umberto saliva a cavallo per recarsi a Castelporziano. Esso è diventato indimenticabile e mesto ricordo."

Oggi è stata deposta nel Pantheon una splendida corona venuta da Venezia. Essa ha la base composta di un grandioso intrecciato di margheritine e crisantemi, sormontato dalla corona reale; è tutta composta di perline di Venezia; da un lato si vede il leone di San Marco. Parimenti oggi fu deposta una corona inviata dalla Società per il fondo pensioni ed invalidità fra cittadini italiani residenti a Triesta.

Margherita e Maria Pia. TORINO 31 (N). Le regine Margherita e Maria Pia sono qui arrivate, e si sono recate subito al castello di Stupinigi.

La missione del Gran Lama. — PIETROBURGO 31 (N). La missione straordinaria tibetana è partita ieri sera per Mosca.

Arresto per spionaggio militare nel Trentino. TRENTO 31 (N). Oggi nel pomeriggio arrivò a Trento, scortato dai gendarmi, un forestiere che aveva preso disegni delle fortificazioni. Si dice che l'arrestato sia un capitano italiano d'artiglieria.

Le squadre tedesche a Cadice. CADICE 31 (N). Le due squadre tedesche, quella giunta qui giorni fa e quella reduce dalla Cina, si recheranno ad Amburgo senza toccare alcun altro porto; tutt'al più faranno qualche sosta per rifornirsi di carbone e di viveri. Il principe Enrico diede a bordo della nave ammiraglia un pranzo in onore delle autorità di Cadice.

Il nuovo ministero olandese. L'AJA 31 (N). La regina firmò il decreto concernente la nomina dei nuovi ministri; questi presteranno il giuramento nel castello di Soestdijk alla presenza della regina.

Rudinì in viaggio. ROMA 31 (N). Il marchese di Rudinì è partito questa sera con la sua signora per il Trentino e il Tirolo.

Nella diplomazia. BELGRADO, 31 (N). Come già fu annunciato, l'addetto militare serbo a Vienna, Wasa Antonic, è stato nominato rappresentante diplomatico serbo a Cettigne. Ora ad addetto militare a Vienna, fu nominato il tenente colonnello Stefano Illic.

Elezione confermata. VIENNA 31 (N). L'elezione di Hribar a borgomastro di Lubiana è stata confermata.

Il crac della Società di Cassel per l'essicazione di vinacee. — CASSEL 31 (N). Nell'adunanza dei creditori della Società per l'essicazione di vinacee fu comunicato che Sumpf, presidente del consiglio di sorveglianza, è in debito verso la Società della somma di 50 milioni di marchi.

Finanze americane. WASHINGTON 31 (N). Le entrate dello Stato nel mese di luglio ascesero a 52,320.310 dollari, le uscite a 52,305.000 dollari.

Italia e Albania.

Telegrafano da Roma, 30:

La stampa greca e serba continua a gettar grida di allarme sulle mire annessioniste dell'Italia riguardo all'Albania.

Si tratta di una campagna, condotta in mala fede dai comitati greci per suscitare in Albania delle diffidenze contro l'Italia.

E' ridicolo parlare di annessione dell'Albania all'Italia. Il Governo italiano ha dimostrato, non a parole, ma a fatti, che il desiderio dell'Italia è che l'Albania sia degli albanesi.

Se a Cettigne si nutrisse il benchè minimo sospetto contro l'Italia, il Montenegro, che ha in Albania identici interessi ai nostri, non esiterebbe un momento a separare la sua azione da quella dell'Italia.

Un incidente diplomatico italo-uruguayano
per una predica antitaliana.

L'*Italia al Plata* di Montevideo reca, in data 3 luglio, che il padre Roman Descomps tenendo una predica nella cattedrale di Durazno (Uruguay) per la solennità di San Pietro, si è permesso di insultare Casa Savoja chiamandola usurpatrice e libertina e indegna di cingere la corona ferrea. Ha chiamato poi devastatori e volgari assassini i soldati che nel '70 aprirono la breccia di porta Pia.

Il più importante sta però nel fatto che alla predica assistevano il prefetto del dipartimento, signor Santanna Etchevarrito, ed il senatore Pietro Etchegarray, il quale, proprio in quel giorno, aveva regalato alla chiesa una statua di San Pietro.

Nè il prefetto, nè l'on. Etchegarray protestarono contro le parole del prete, che ferivano una nazione amica, nè si allontanarono. La colonia italiana organizzò allora, immediatamente, una dimostrazione di protesta, che riuscì imponente. La società italiana inoltre telegrafò al console generale, cav. Massa, l'avvenuto perchè si regolasse. Il cav. Massa si recò subito al ministero degli esteri protestando e l'on. Roosen fece chiamare il vicario, monsignor Lucchesi, perchè segnalasse all'arcivescovo il contegno sconveniente e villano del parroco del Durazno. L'arcivescovo spedì tosto un dispaccio di rimprovero.

Il ministro promise poi che avrebbe preso altri provvedimenti. Quanto poi alla complicazione derivante dalla presenza del prefetto, tanto il nostro console, quanto l'on. Roosen hanno domandato particolari per regolarsi di conseguenza.

Preparativi di guerra nell' America meridionale.

Mandano da Londra 30: Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres che quel ministro della guerra presentò al Congresso un progetto per un aumento considerevole dell'esercito.

Si ha da Santiago che il vice-presidente della repubblica si dimise quale protesta contro i preparativi di guerra nel Cile.

Un nuovo complotto contro il sultano.

Mandano da Costantinopoli 30: Si è scoperto un nuovo complotto organizzata per assassinare il sultano. Si è trovato della stricnina a lui destinata.

Vennero arrestati tutti i funzionari di palazzo e una trentina di notabili. Ali pascià, temendo di essere arrestato è fuggito.

CRONACA PER TELEGRAFO

TERREMOTO.

ROMA 31 (N). L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che pochi secondi dopo le 11.38 di stamane, una scossa di terremoto fu registrata dagli apparecchi sismici di Roma e di Roccadipapa ed avvertita da parecchie persone. In entrambi i siti i sismogrammi riuscirono assai vistosi, raggiungendo persino l'ampiezza di otto centimetri. Il moto ondulatorio registrato dagli strumenti persistette per circa 20 minuti primi. Poco più tardi giunse all'Ufficio di meteorologia un telegramma da Avezzano, annunziante che alle 11.36 una forte scossa si era colà avvertita. Alle 13.26 si replicò la scossa ma più debolmente. Fu registrata da tutti gli strumenti ed avvertita solo da poche persone.

NAPOLI 31 (N). Stamane alle 11.40 si ebbe una scossa di terremoto più forte e in senso sussultorio sul Vesuvio, più leggera e ondulatoria in città e nelle isole del golfo. In città il terremoto passò quasi inavvertito.

Gli esperimenti dell'aeronauta Dumont.
Ogni decisione sospesa.

PARIGI 31 (N). Gli esperimenti con il nuovo aerostato inventato da Santos Dumont sono per ora sospesi, perchè in seno alla presidenza dell'*Aero-Club* sono sorte delle divergenze. Una parte della stampa si è dichiarata contraria all'intenzione di conferire a Santos Dumont il premio di franchi 100.000, perchè il direttore della stazione aeronautica militare ha affermato che l'aeronave di Dumont non ha apportato nulla di essenzialmente nuovo in confronto dei risultati ottenuti dall'aeronauta Renard. Alcuni membri della direzione dell'*Aero-Club* proposero quindi di nominare Renard quale membro della giuria, con l'incarico di giudicare gli esperimenti di Dumont. I partigiani di Dumont combatterono risolutamente questa proposta, e la giuria, non sapendo che risolvere, sospese ogni ulteriore discussione e prese le vacanze.

GRANDE INCENDIO.

TORINO 31 (N). La scorsa notte un colossale incendio scoppiò nel cotonificio Ferrari, nel comune di Robastomero, presso Ciriè, distruggendolo completamente. I danni ascendono a 600 mila lire. I proprietari erano assicurati. Lo stabilimento dava lavoro a 300 operai che ora sono sul lastrico. Nessuna disgrazia o vittima, stante la completa assenza d'operai.

CAMPAGNE DEVASTATE

BUDAPEST, 31 (N). I comuni di Lazommy, Beretto, Falkus e Kacsand furono devastati da un violentissimo temporale. Per 10 minuti cadde una fittissima gragnuola, i cui chicchi raggiunsero la grandezza delle uova di piccione. I campi, i vigneti ed i frutteti furono addirittura devastati. Il danno è grandissimo.

UN CASO D'ALLUCINAZIONE RELIGIOSA.

Scrivono da Proceno (paesello in quel di Viterbo), al *Messaggero*:

La mattina del 15 maggio scorso le bambine Vittoria Carletti, di anni 9, e Tonina Carletti, di 7 anni, questa figlia, l'altra sorella di Luigi Carletti, si erano scostate dal casale di loro proprietà in cerca dei gallinacci affidati alla loro sorveglianza. ma narravano che, giunte in un praticello presso un fosso e mentre le campane di S. Giovanni delle Contee sonavano mezzodì, una bella signora con un bambino in braccio, cinta la testa di un aureo diadema, si avanzò verso esse.

Impressionate, corsero a casa, raccontando la strana apparizione, senonchè i genitori le riaccompagnarono sul posto. Ivi giunte, le due bambine, colpite da improvvisa catalessi, caddero a terra e, trasportate in casa, rimasero in quello stato per quattr'ore, oggetto di meraviglia e di terrore.

Destatesi, raccontarono, entrambe, che appena giunsero sul posto la *Signora* stava attendendole e aveva loro affermato di essere la *Madonna del Rosario*; dicessero ovunque che voleva che in quel posto... facessero sorgere un tempio! Poi era sparita ed esse si erano sentite pervadere da un grande sopore, durante il quale avevano visto il paradiso e fra gli angeli due fratellini da molti anni morti.

I parenti piangevano e intuonarono le laudi della Madonna. Intanto la notizia si diffuse ed il cerro presso il quale si sarebbe soffermata la Madonna divenne la meta di un incessante pellegrinaggio.

Le bambine poi ogni giorno si recavano sul luogo attorniate dalla folla, e spesso cadevano in estasi del pari che altri bambini, i quali poi raccontarono le stesse meraviglie!

Ciò non fece che accrescere il concorso dei pellegrini, i quali giunsero in numero di quattromila a passare un'intera notte sul luogo del preteso prodigio.

Specialmente fra le donne, non passa notte senza che cinque o sei cadano in estasi o in catalessi e poscia raccontino di aver visto la Madonna e di averle parlato. Nè mancano i racconti di guarigioni!

I sacerdoti del luogo per quanto facciano il possibile per disilludere tutta quella gente, non sono riusciti nell'intento ed essa si affolla colà malgrado l'autorità di p. s., per non darle alcun agio, abbia vietato perfino che in quei pressi si piantasse un'osteria.

Violenze di scioperanti.

Mandano da Parigi 30:

Gli operai della vetreria di Romilly, messisi in sciopero per questione di salario, si abbandonarono a manifestazioni violente.

Dopo avere inalberata una bandiera rossa, percorsero la città cantando la Carmagnola. Il direttore della vetreria, avendo rifiutato di aderire alle loro proposte, fu da essi trascinato presso un forno di vetro liquido incandescente e minacciato di esservi gettato dentro qualora avesse persistito nel suo diniego. E il povero direttore dovè annuire.

Il raccolto in Italia.

ROMA 31. (N). Secondo un censimento approssimativo, in Italia quest'anno si avrà un raccolto meno abbondante. Si calcola il raccolto del grano in 46.4 milioni di ettolitri, 3.6 milioni di ettolitri in meno dell'anno scorso e 2 milioni in meno del 1899. Per coprire il fabbisogno del consumo, sarà necessaria l'importazione di 1.207.000 ettolitri di grano.

Una associazione di truffatori.

Telegrafano da Parigi, 30:

L'istruttoria per l'affare delle truffe organizzate ai campi di corse, proverebbe che esisteva una associazione per sfruttare su larga scala anche i campi del Belgio e dell'Italia.

A questa associazione partecipavano dei bari che „lavoravano" nei casini di alcune famose stazioni balneari.

Nella perquisizione operata presso l'accusato principale, certo Julien, si trovarono dei mazzi di carte preparati e delle cambiali accettate da vittime del giuoco.

Il curioso è che fra i capi dell'associazione si trova un preteso conte il quale fu nominato degiac da Menelik; un russo che fu nominato dal Negus fitaurari, e un terzo il quale afferma che Menelik lo elevò al grado di principe. Il primo sarebbe fratello di un notissimo esploratore abissino.

La congrega possedeva un appartamento di gran lusso a Parigi ed un *yacht* ancorato nelle acque di Ostenda, sul quale organizzava delle gite di piacere che si risolvevano in gite di dispiacere per coloro che vi erano invitati.

La descrizione di quel che accadeva sul *yacht* sembra assolutamente improntata alla fantasia di qualche geniale romanziere. Capo supremo della società era certo Herebout Velegzia.

Le vittime dei fulmini.

Si ha da Madrid, 30:

A Campdevanol un fulmine uccise nove persone, A Ribas due donne furono fulminate.

Il caldo a Roma. ROMA 31 (N). Il caldo oggi è stato enorme. Si raggiunsero 36.7 Celsio. Parecchi casi d'insolazione; parecchie donne svenute.

Decesso. BERLINO 31 (B). E' morto oggi verso il meriggio l'ex ministro del culto Bosse; aveva 69 anni.

Anarchico graziato. PFORZHEIM 31 (N). L'anarchico Kunitz che a suo tempo aveva commesso a Stoccarda un attentato contro il banchiere Hellbrouner e che perciò era stato condannato ai lavori forzati a vita, è stato graziato dopo aver scontato 16 anni della pena inflittagli. Durante la sua prigionia egli risparmiò l'importo di 800 marchi che gli furono consegnati, quando fu rilasciato in libertà.

Il Kunitz che è austriaco, pensa di ritornare in patria per vivere onestamente esercitando la sua professione di ebanista nella quale sarebbe abilissimo.

Avvocato morto in carcere. — ROMA 31 (N). E' morto nel carcere di Regina Coeli l'avvocato Giuseppe Pescio, arrestato a Genova come complice del furto di valori in Vaticano. E' morto dopo nove mesi di prigione in seguito a tumori caucrenosi manifestatiglisi al naso e al fegato. La scomparsa del Pescio rende ancora più difficile la scoperta degli autori del furto.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 31 (N). Ecco i risultati della nona giornata della riunione di luglio tenutasi nell'ippodromo di Baden presso Vienna.

I. Corsa per trottatori di 3 anni di seconda classe, metri 2600, 1200 corone, Primo *Gyuro* (metri 2600) in 4.23'1, secondo *Quarter Cousine*, terzo *Eros*. Corsero 10 Totalizzatore: 131 per 10, 66, 37 e 33 per 25.

II. Premio *Quarter Girl*, 2600 metri, 1800 corone. Primo *Rosey* (metri 2620) in 4.10. 6, secondo *Key West*, terzo *Senator F.* Corsero 18. Totalizzatore: 33 per 10, 57, 67 e 73 per 25.

III. „Premio della Cisleitania", 2600 metri, 4000 corone. Primo *Trevilliana* (metri 2600) in 4.4.4, secondo *Abouent.* Corsero 6. Totalizzatore: 725 per 10, 277, 51 per 25.

IV, Premio *Goyton*, 2600 metri, 2500 corone. Primo *Greenbrine* (metri 2750) in 3.51.9, secondo *Hornelia Wilkes*, terzo *Princesse Costantine.* Corsero 11. Totalizzatore: 26 per 10, 39, 137 e 53 per 25.

V. Premio *Princesse Nephta*, 2600 metri. 2000 corone. Primo *Hermine* (metri 2620) in 3.58.9, secondo *Mereydnda* del cav. Rossi, terzo *Pellegrinus.* Corsero 10, Totalizzatore; 34 per 10, 53, 92 e 88 per 25.

VI. Corsa *Miss O' Shanter*, 2600 metri, 1500 corone. Primo *Tugendbundlerin* (metri 2580) in 4.14, secondo *Vergissmeinnicht*, terzo *Herczeg*. Corsero 12. Totalizzatore: 17 per 10, 31, 33 e 43 per 25.

VII. „Corsa per trottatori di tre anni di terza classe", 2600 metri, 1600 corone. Primo *Reservist* (metri 2600) in 4.15.8, secondo *Mailüfterl*, terzo *Clara*. Corsero 13. Totalizzatore: 107 per 10, 49. 30 e 62 per 25.

L' esplosione di Batum.

Abbiamo da Pietroburgo:

Sulla terribile esplosione di Batum si hanno i seguenti particolari.

Mancavano pochi minuti al mezzodì (del 25 p. p.), quando s'intese una formidabile esplosione e sulla città piovvero sassi. pezzi di legno, tegole. scheggie di di metallo, ecc.; e una colossale nube di nero fumo oscurò il sole.

I due grandiosi depositi di mine, che s'elevavano nel così detto Barun-Tabie, erano scoppiati simultaneamente con tremendo fragore.

Rimasero morte sul colpo 34 persone, fra cui il tenente colonnello Krenke, il tenente Esipow e il maestro di cappella Gaiptmann, che si trovavano a discorrere poco discosto dai depositi. Rimasero feriti gravemente, il capitano d'artiglieria Voinow ed altre 29 persone, che vennero trasportate negli spedali e dalle quali morirono tre.

L'identificazione delle vittime riuscì alquanto difficile. Sei dei morti non poterono essere riconosciuti. I feriti leggermente da pietre od altro, superano il centinaio. Il lavoratorio pirotecnico militare adiacente al deposito mine andò pure distrutto. Centinaia di case ebbero i vetri infranti. Soffersero molto le batterie militari vicine al luogo dell'esplosione, e i fili telegrafici e telefonici, che in buona parte si spezzarono.

Un particolare interessante: un artigliere, Radovci Bucigin, che era di guardia dinanzi alla vicina polveriera, fortunatamente rimasta illesa, fu quasi massacrato dalle pietre che gli caddero addosso, ma egli rimase fermo al suo posto, mentre tutti fuggivano terrorizzati. Un ufficiale con alcuni soldati andò a rilevare la sentinella fedele alla consegna fino al sacrifizio. Grondante saugue stava appoggiato sulla porta della polveriera.

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali delle vittime, ai quali partecipò tutta la città. Per ordine dello czar, sulla fossa comune ove sono sepolte le vittime della catastrofe, verrà eretta una grande piramide che recherà i nomi dei sepolti.

Il prof. Koch e la malaria.

Contemporaneamente al congresso contro la tubercolosi, si tenne nei giorni scorsi a East-bourne l'assemblea generale degli igienisti, che si occupò precipuamente degli ultimi risultati delle indagini batteriologiche sulle malattie endemiche.

Il prof. Koch comunicò a questo congresso i primi frutti delle sue recenti esplorazioni sulla malaria, - argomento che ha per la regione nostra duplice importanza, sia perchè estese plaghe della provincia istriana e friulana sono molestate dalla infezione malarica, sia anche perchè recentemente il prof. Koch ebbe ad estendere al distretto di Pola e ad alcune località delle isole del Quarnero i suoi studi, che anzi deve continuare sopra luogo entro l'estate in corso.

Lo scienziato berlinese incominciò col rilevare la vera rivoluzione che negli ultimi tempi si notò nelle opinioni sulla natura della malaria e sui metodi di curarla.

Passando alla trasmissione della malattia e ai mezzi per prevenirla, egli accennò alle gravi spese che portano seco alcuni di questi metodi, come il prosciugamento delle paludi, la distruzione delle larve dei *mosquitos*, la protezione delle persone e delle loro abitazioni per mezzo delle reti e dei veli. Koch invece persiste nella sua antica idea di combattere la malaria uccidendo i parassiti negli organismi degli infetti a mezzo del chinino. Codesto metodo costerebbe pochissimo, e sarebbe facilmente adottabile; i risultati ottenuti in ogni riguardo col chinino sarebbero dei più soddisfacenti.

Koch dimostrò che almeno finora non si poterono rinvenire parassiti di malaria in animali: la malattia sarebbe quindi limitata agli organismi umani.

L'oratore conchiuse con l'annunziare prossima la pubblicazione di un'opera ampia, nella quale saranno fornite le prove statistiche dei risultati ottenuti nelle colonie tedesche e altrove dalla cura del chinino.

DIETA ISTRIANA.

La prossima seduta.

La prossima seduta della Dieta provinciale dell'Istria è convocata a Capodistria per domani alle 10 ant.

L'ordine del giorno comprende, fra altro, la risoluzione di rinuncia alla percezione della tassa indipendente provinciale sugli spiriti; la legge per il miglioramento degli stipendi al personale insegnante delle scuole pubbliche popolari, e per la modificazione di alcuni paragrafi della legge scolastica provinciale 31 marzo 1874 N. 30; la discussione formale del progetto di legge per il trasferimento della Dieta e degli uffici, relativamente alla proposta dell'on. Laginja che la decisione su questo progetto del governo sia lasciata al Parlamento; infine i bilanci per il 1901.

Il progetto per il trasferimento

Ecco il testo del disegno di legge governativo sul trasferimento della sede della Dieta istriana da Parenzo a Pola, disegno che per i noti incidenti, non potè ieri neanche essere affidato, come era intenzione dell'on. Bennati di proporre, ad una commissione speciale.

Art. I. I §§ 9 e 16 del Regolamento provinciale per il Litorale (Allegato II i della Patente 26 febbraio 1861, B. L. I. N. 20) in quanto si riferiscono al Margraviato d'Istria, vengono posti fuori di vigore, e in luogo degli stessi subentrano le seguenti disposizioni:

§ 1. La Dieta provinciale, dietro convocazione Sovrana, si riunirà di regola una volta all'anno, e ciò, in quanto non venga altrimenti disposto dall'Imperatore, in Pola.

§ 2. Gli assessori della Giunta provinciale sono obbligati di prender dimora in Pola. Essi ricevono un annuo indennizzo dai fondi provinciali, il cui ammontare viene stabilito dalla Dieta provinciale.

Articolo II. Questa legge entra in vigore col giorno della sua pubblicazione. Dell'esecuzione di questa legge è incaricato il ministro dell'interno.

Per i maestri.

Com' è noto, la Dieta istriana accoglieva nella seduta dell' 11 agosto 1900 un progetto di legge sulla regolazione dei rapporti di diritto del personale insegnante delle scuole popolari pubbliche di quella provincia. Senonchè il disegno non ottenne la sanzione per una disposizione che, secondo il parere del ministero, involveva una restrizione essenziale dei diritti delle Autorità scolastiche dello Stato.

Nel frattempo corsero fra la Giunta provinciale e il ministero dell'istruzione, rispettivamente la Luogotenenza, delle pratiche intese a concretare di comune accordo un tale testo che potesse assicurare la approvazione della legge, di così grande utilità per il ceto dei maestri.

Nella relazione con la quale la Giunta ripresenta ora la legge, è detto che la modificazione proposta dal ministero altera troppo l'originario progetto di legge, onde la Giunta ha ritenuto di non poterla accettare. Vi fa però alcuni cambiamenti, che le fanno sperare nella approvazione della legge.

Avendo poi attinto la convinzione che rispetto all'indennizzo di alloggio la città e il luogo di cura di Lussinpiccolo, in seguito all' affluenza di forestieri ed al conseguente rincaro dei quartieri, sia da pareggiarsi alle città di Capodistria, Parenzo, Pisino e Volosca ed ai luoghi di cura Abbazia e Lovrana, la Giunta ha aggiunto nei §§ 29 e 30 ai due luoghi di cura testè menzionati anche quello di Lussinpiccolo.

La parte del progetto che riguarda il miglioramento delle condizioni economiche dei docenti, è la seguente:

Tutti i posti di maestro nelle scuole popolari generali vengono divisi in tre categorie, cioè: in posti di I categoria con corone 1400; in posti di II categoria con corone 1200; in posti di III categoria con corone 1000 di annuo stipendio.

Questo stipendio sarà aumentato di corone 200 per ciascuna categoria pei posti di maestro nelle scuole popolari generali della città di Albona, Buje, Capodistria, Castelnuovo, Cherso, Dignano, Lussinpiccolo, Montona, Parenzo, Pinguente, Pirano, Pisino, Pola, Rovigno, Volosca e Veglia; e di corone 100 per ciascuna categoria dei posti di maestro nelle scuole popolari pubbliche di Abbazia, Castua, Cittanova, Dolina, Fianona, Gimino, Grisignana, Isola, Lovrana, Lussingrande, Moschienizze, Muggia, Orsera, Ossero, Ponte, Portole, Rozzo, Valle, Verteneglio, Visinada, Visignano ed Umago.

I maestri delle scuole popolari della città di Pola riceveranno un'aggiunta personale d'attività di corone 200, non computabile nella pensione.

Gli emolumenti delle maestre saranno ragguagliati all'80 per cento di quell'importo annuo che compete nella stessa categoria di servizio al personale insegnante maschile. L'emolumento dei sottomaestri abilitati all'insegnamento viene invariabilmente fissato in corone 900; e quello delle sottomaestre in corone 800. L'emolumento de' sottomaestri senza attestato di abilitazione viene invariabilmente fissato in corone 800; quello delle sottomaestre in corone 700.

Il numero dei posti di maestri (maestre) di I categoria viene fissato ad un decimo, quello II a quattro decimi del numero totale dei posti di maestri (maestre) istituti in provincia: i rimanenti cinque decimi poi appartengono alla III categoria.

Seguendo la predetta norma l'Autorità scolastica provinciale, d'accordo con la Giunta provinciale intraprenderà di dieci in dieci anni la classificazione dei posti di maestro (maestra), ossia stabilirà, avuto riguardo al numero dei posti fissato presso ciascuna scuola, la categoria dell'emolumento ammesso ad ogni posto. Nel procedere a questa classificazione si dovrà avere riguardo alla maggiore o minore responsabilità congiunta al posto. ed alla importanza della scuola, e, inquantochè ciò sia fattibile senza detrimento dei premessi principî, si procurerà di ripartire possibilmente in numero eguale le categorie degli emolumenti fra i diversi distretti scolastici.

Seguono le disposizioni per i docenti delle scuole civiche e per i sottomaestri. In quanto all'indennizzo d'alloggio, esso è per i dirigenti di cor. 700 nella città di Pola, di corone 500 nelle città di Capodistria, Parenzo, Pisino, Volosca e nei luoghi di cura di Abbazia, Lovrana e Lussinpiccolo: di corone 400 in tutte le altre città e borgate sopra indicate e di corone 350 in tutti gli altri Comuni scolastici.

Anche agli altri docenti sarà assegnato un conveniente alloggio in natura. In mancanza di questo avranno diritto ad un annuo indennizzo. Tale indennizzo resta fissato in corone 600 nella città di Pola; in corone 400 nelle città di Capodistria, Parenzo, Pisino, Volosca e nei luoghi di cura di Abbazia, Lovrana e Lussinpiccolo; in corone 300 in tutte le altre città e borgate indicate nel § 23, ed in corone 250 in tutti gli altri comuni scolastici.

Le premesse disposizioni valgono anche pel personale insegnante femminile nelle scuole civiche e popolari, colla sola differenza che gli annui indennizzi di alloggio vanno ragguagliati per esso all'80 per cento di quelli fissati al personale insegnante maschile.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Una pubblica violenza giudicata due volte.

Il 28 aprile di quest'anno, a Capodistria, sulla pubblica via, il bracciante Augusto Degrosso, da San Secondo (Parma) ebbe una vivacissima discussione con altri operai regnicoli, tra i quali si trovava un suo nipote, Oreste Qualesini.

La guardia comunale Genzo, accorsa al rumore, intimò a tutti di allontanarsi, ma vedendo che nessuno la obbediva e che gli animi erano oltremodo accesi, per impedire ulteriori guai, prese pel braccio il Qualesini, che si mostrava più degli altri esaltato, cercando di trarlo via.

Senonchè il Degrosso, equivocando su questo atto e pensando che il nipote fosse tratto in arresto, cercò in tutti i modi di liberarlo e fattosi dappresso alla guardia, le strappò dalle mani il Qualesini, dandogli agio di fuggire.

La guardia allora intimò l'arresto a lui, ma il Degrosso si oppose con vie di fatto.

Il 17 maggio fu tenuto a carico del Degrosso dibattimento per crimine di pubblica violenza, e la Corte, presieduta dal cons. Codrig, lo mandava assolto dall'accusa, condannandolo invece per contravvenzione d'illecita ingerenza sull'operato delle guardie e per offese reali ad un funzionario in servizio, a quattordici giorni d'arresto.

Contro cotesta sentenza il P. M. interpose querela di nullità e la Suprema Corte, con sentenza di data 28 giugno ultimo, annullava la sentenza per quanto riferivasi alla contravvenzione d' illecita ingerenza, trovando la motivazione a tale riguardo in contraddizione colla disposiva; e manteneva fermo il giudizio circa le offese reali.

Iermattina la Corte dovette occuparsi nuovamente del fatto messo a carico del Degrosso ed essendo emerso dalle risultanze del dibattimento che intenzione dell'imputato, al momento in cui attaccava la guardia, era effettivamente quella di strappare di mano il presunto arrestato, lo dichiarava responsabile del crimine di pubblica violenza e dell'ulteriore contravvenzione di offese reali. Però, considerando che il Degrosso aveva subito frattanto circa tre mesi e mezzo di arresto, lo condannava a una sola settimana di carcere duro.

Presiedeva il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crueiz, Maffei e Quarantotto.

Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi; difendeva l'imputato l'avv. Baseggio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Contro lo sfruttamento dei fanciulli. Molto spesso la cronaca cittadina registra casi particolarmente gravi di sfruttamento di bambini per opera di genitori e di speculatori senza coscienza, mentre ogni giorno il triste spettacolo dell'infanzia sfruttata si ripete in mille guise se pur meno stridenti, non però meno nocive a quelle tenere esistenze e all'avvenire sociale. Ogni anno le relazioni dell'Ispettorato industriale scoprono qua e là, nelle fabbriche e negli esercizi industriali, nuovi lati di questa piaga, offrendo sempre più numerosi i materiali a quella riforma della legislazione sulla tutela dell'infanzia, da lungo tempo invocata.

Frattanto, mentre in Austria i disegni di legge passano da un ministero all'altro e da una commissione ad un'inchiesta, e così via, il ministro prussiano del commercio ha già concretato un progetto di legge che presenterà al Consiglio federale subito dopo la riconvocazione nell'autunno. Non sarà privo d'interesse conoscere le più importanti disposizioni di questa legge.

Essa distingue anzitutto fra il lavoro dei figli propri e di fanciulli estranei. In quanto a questi ultimi, è incondizionatamente vietato di occuparli mentre sono obbligati alla frequentazione della scuola, in costruzioni di qualsiasi specie, fabbriche di laterizi, cave e miniere, e in tutti quegli opifici, nei quali il lavoro sia accompagnato da pericoli o danni per la salute. L'elenco di queste fabbriche sarà compilato dal Consiglio federale e potrà essere poi completato. In tale riguardo non sono ammesse eccezioni al divieto.

Negli altri opifici non compresi nel divieto assoluto, potranno venir occupati solo ragazzi che, pur non avendo corrisposto a pieno all'obbligo della frequentazione scolastica che dura di regola sino al 14.o anno, abbiano almeno compiuto i 12 anni di età; e anche questi non più di 4 ore al giorno, non prima delle 8 di mattina e non dopo le 8 di sera. Le quattro ore possono venir portate in casi speciali al massimo di 6 ore, con la condizione però che fra ore di scuola e ore di lavoro il ragazzo non sia occupato più di 9 ore al giorno.

Il divieto riguardante i fanciulli al di sotto dei 12 anni comprende anche rappresentazioni teatrali ed altri spettacoli pubblici, nei quali perciò non si possono occupare fanciulli durante la notte, a meno che ciò non sia straordinariamente richiesto da alti interessi di scienza o d'arte.

Nei locali pubblici (osterie, trattorie, birrarie) è assolutamente vietato occupare fanciulle al di sotto dei 14 anni; i fanciulli devono avere almeno 12 anni e non lavorare più delle ore già fissate come massimo; - riservato alle autorità di porre limitazioni maggiori là dove le reputino necessarie od utili nell'interesse dell'infanzia.

La seconda parte del progetto riguarda l'occupazione dei figli da parte dei genitori. Negli opifici nei quali è proibito di far lavorare fanciulli estranei, è vietato egualmente di occupare propri figli. In quanto ad esercizi commerciali o industriali d'altro genere e a rappresentazioni pubbliche, non si possono tener occupati affatto figli al disotto dei 10 anni, e i figli che hanno superato il 12.o anno di età. solo 4 ore, fra le 8 di mattina e le 8 di sera.

Come si vede, le disposizioni per i propri figli sono eguali a quelle per i fanciulli estranei: solo il limite di età è abbassato ai 10 invece che ai 12 anni. Resta in potere delle autorità locali di regolare l'impiego di figli nei locali pubblici dei genitori.

Questi i limiti legali proposti dal progetto prussiano contro lo sfruttamento dell'infanzia con la comminatoria di gravi pene e con la organizzazione di speciale sorveglianza. E' da augurare che anche il Parlamento viennese trovi il tempo di pensare a tante povere esistenze insidiate dall'inumana ingordigia.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Florenzio Martinelli, dai sig.ri Mariano ed Eugenio Trauner, cor. 15.

Raccolte durante la gita per Sistiana, cor. 18.

Un giubileo. Il cav. Oscar Gentilomo, direttore della filiale dello Stabilimento di Credito, compì oggi quarant'anni di servizio presso quest'istituto.

La carriera del cav. Gentilomo è stata la più rapida e brillante che si possa immaginare, sì da costituire un fatto piuttosto unico che raro. Entrato presso lo Stabilimento di Credito a 15 anni, il 1 agosto 1861, quale praticante, si fece subito notare per viva e peculiare intelligenza, sì che il suo tirocinio fu di brevissima durata. Chiamato successivamente a disimpegnare sempre più importanti attribuzioni, egli vi spiegò una così chiara ed acuta visione del complicato lavoro dell'alta banca, che nel 1869, resosi vacante il posto di direttore della Filiale di Trieste, la Direzione centrale lo nominò all'importante carica, senza affatto preoccuparsi della sua età straordinariamente giovanile. Il cav. Gentilomo aveva allora 23 anni! Compiendo quindi oggi 40 anni di servizio, egli ne conta ben 32 in qualità di direttore.

Dire dell'attività del cav. Gentilomo, quale direttore della filiale del Credit, equivarrebbe a rifare la storia dello sviluppo delle relazioni bancarie fra Trieste e i più cospicui mercati, specie quelli del Regno vicino, e l'Egitto. Sotto la direzione del cav. Gentilomo, la filiale di Trieste dello Stabilimento di Credito acquistò l'importanza di un grande istituto bancario a sè, ed è difatti come tale considerata e apprezzata all'estero, con vantaggio e a decoro della nostra piazza.

Per la sua profonda conoscenza non solo in materia bancaria, ma insieme nella commerciale e amministrativa, congiunta ad una eccezionale fibra di lavoratore, il cav. Gentilomo fu poi chiamato a coprire parecchie altre cariche importanti nell'industria e nel commercio, ed oggi egli fa parte della Direzione del Gas austriaco, è consigliere d' amministrazione dello Stabilimento tecnico, vicepresidente della Società per la fabbrica di Linoleum, consigliere d'amministrazione delle Assicurazioni Generali, dello Stabilimento infortuni e di altri istituti, nonchè membro della Camera di commercio.

Nella fausta circostanza di questo giubileo, le più larghe, affettuose e riverenti attestazioni di stima e di rispetto vengono oggi tributate all' egregio uomo, ed è in ciò una vera gara fra la Direzione di Vienna, la Direzione locale e gl' impiegati dello Stabilimento.

A queste felicitazioni uniamo cordialmente anche le nostre.

Ringraziamenti reali. Il R. Consolato generale d'Italia, che in occasione del primo anniversario della morte di re Umberto, aveva fatto pervenire telegrammi di omaggio al re Vittorio e alla regina Margherita, ricevette dalla Dama d'onore della Regina Madre il telegramma seguente:

„S. M. la Regina Madre ringrazia con „V. S. tutti devoti animi partecipi suo „rinnovato cordoglio.

Marchesa di Villamarina."

Ancora il grave fatto di S. Giuseppe. - Il racconto del ferito. Ieri mattina abbiamo riferito in succinto il bruttissimo fatto avvenuto lunedì sera a S. Giuseppe, dove una masnada di oltre sessanta contadini sloveni, aizzati dai soliti sobillatori, inveì barbaramente contro un gruppo di braccianti regnicoli, rei soltanto di essersi recati a lavorare, **perchè chiamati**, nelle cave di quei dintorni.

Abbiamo detto che l'altro ieri il bracciante Girolamo Montironi, d'anni 59, dovette essere accolto nel civico ospedale perchè in seguito a quella malvagia aggressione era rimasto molto malconcio.

Ecco ora quanto il Montironi ha narrato ad un nostro *reporter*, recatosi ad interrogarlo. Questa narrazione modifica alcuni particolari del fatto, ma ne lascia intatta, purtroppo, la sostanza.

Noi - disse il Montironi - eravamo una compagnia di 16 braccianti, tutti compaesani, che, fino a sabato scorso siamo stati occupati nei lavori di sterro presso l'officina del gas. Sabato stesso, poco prima di mezzogiorno, venne là un sorvegliante di quei lavori, e ci disse che se volevamo andare a lavorare nelle cave di pietrisco a Borst, avremmo avuto lavoro per molto tempo, e meglio pagato, giacchè avremmo potuto guadagnare cor 2.60 e forse 2.70 al giorno, senza le eventuali ore straordinarie. Io, che ero il più vecchio della compagnia, ed altri tre miei compagni, domandammo a quel sorvegliante perchè non s' impiegavano operai del luogo, ed egli ci rispose che non ve n'erano, essendo gli uomini del luogo già tutti occupati.

Allora - prosegue il Montironi - dopo esserci consultati, accettammo. Quattro dei nostri compagni andarono sul luogo il giorno stesso, e gli altri li raggiunsero il lunedì mattina, 29. Lavorammo colà tutta la giornata, e poco dopo le 6 pom. colui che ci aveva ingaggiati ci disse che egli si recava a Trieste a prendere i denari. e che noi fossimo pure scesi al villaggio (S. Giuseppe) e ci fossimo procu-

FATA GRIGIA

28

— Ma ve l' ho già detto risposo il conte - io sono tutto a vostra disposizione; ho creduto esservi utile col dirigere le ricerche; ma se vi conviene agire diversamente, fate pure come credete.

Chamoiseau si profuse in ringraziamenti e prendendo direttamente l'iniziativa delle indagini:

— E' necessario - disse - orizzontarsi. L' individuo deve essersi arrampicato sino ad una finestra del primo piano. Bisogna dunque riuscire ed osservare la finestra... e poi tornare nel castello alla stanza che corrisponde con quella finestra.

Il conte Stroganoff, in compagnia del brigadiere e dell' intendente, uscirono dal castello.

I guardaboschi erano sempre al loro posto, formando un cordone di vigilanza intorno al maniero... Non avevano visto nulla...

La notte era nera, il castello appariva come un' alta massa grigia.

— Deve essere salito lì, disse Chamoiseau, dopo una leggera esitanza.

Il conte fece un gesto di stupore.

— E' un gabinetto da toeletta e dà in una camera. E me ne stupisco, tanto più inquantochè la finestra di quel gabinetto doveva esser chiusa... Nondimeno, per maggior sicurezza andremo a visitare le due stanze.

La visita non produsse alcun risultato.

Il brigadiere incominciava ad essere terribilmente di malumore!

— E quest' uscio, dove dà? — domandò sollevando una pesante tappezzeria.

— Quella è la mia camera... Mi ci trovavo quando siete venuto a domandarmi di operare la vostra perquisizione. Nondimeno. per maggior precauzione, visiterete quelle stanze con me... Vi farò osservare tuttavia che, se avessero forzato la finestra del gabinetto da toeletta e l'uscio della camera attigua alla mia, avrei certamente udito qualcosa.

Chamoiseau non era contento e Frémion nemmeno... Sembrava ad entrambi che quella caccia che era costata a loro tanta fatica pigliasse una brutta piega.

Mentre entravano nella camera del conte, un forziere, in stile Rinascimento, picchiettato e cinto da stupendi intagli d'ebano colpì i loro sguardi.

La camera attigua, quella della contessa, e il vicino gabinetto da toeletta furono visitati con la più coscienziosa accuratezza.

L'„individuo", come diceva il brigadiere, non si trovava e non ci aveva lasciato traccia alcuna.

A causa disperata, tornarono nella camera del conte.

Frémion aveva guardato sotto il letto, Chamoiseau dietro le tappezzerie.

Nulla! Sempre nulla!...

— Eppure non è un volatile, di certo — disse il brigadiere più che mai stizzito.

E indicando il mobile collocato di faccia al letto:

— Non ci resta da visitare che questo armadio.

Il conte Stroganoff doveva prontamente togliergli quella strana speranza.

— E' affatto inutile visitarlo — disse — quel mobile è sempre chiuso. Non contiene che carte di famiglia. D'altra parte come potete convincervene la toppa è a segreto, e ne porto sempre la chiave indosso.

E il conte mostrava al tempo stesso una chiavettina di platino, appesa al suo gilet con una catenella d'oro.

— Allora! — disse Chamoiseau crollando il capo con desolazione — l'uccello è lontano. Non resta che andarcene. Andrà nella foresta d'Orléans o in quella di Vierzen, e chi s'è visto s'è visto.

E Chamoiseau seguito da Frémion si ritirò facendo molti saluti.

Nel comparire sulla gradinata del castello gridò ai guardaboschi:

— Non valeva la pena di strappazzarci tanto.... L' individuo ha già preso il volo!

— Suona la ritirata, figlio mio, disse Bernardo, il capo-guardaboschi di Lauriac, rivolgendosi a La Rugiada.

— Mangerete un boccone prima d' andarvene, disse loro il collega delle Ceppaie, eppoi vi ricondurremo a casa in vettura, perchè dovete essere stracchi.

Frattanto il conte, rinchiuso che fu l'uscio della sua camera, era rimasto in piedi, in ansioso atteggiamento, tendendo l'orecchio.

Avvicinandosi ad una delle finestre, udì le ultime parole di Chamoiseau, il rumore dei passi dei gendarmi e dei guardaboschi che rientravano in cucina per rifocillarsi.

Allora, quando tutto fu ripiombato nel silenzio, egli rinchiuse accuratamente la finestra ed andò ad aprire il grande forziere.

E ne sbucò l'orribile e livida testa di Romano.

— L' ho scampata bella! mormorò il malandrino battendo i denti. Che paura! Finalmente se ne sono andati!

Il conte lo guardava in faccia.

Anche lui era livido... anche lui era orribilmente alterato in viso.

— Mi avete reso complice del vostro delitto, disse con voce cupa, adesso esigo che mi diate la spiegazione delle parole, che avete pronunciate poco fa.

CAP. VI.

Il ritratto.

Siamo costretti di tornare un po' indietro nel momento in cui Romano salì su pel condotto della grondaia con l'abilità di una scimmia.

Si era insinuato dalla fessura della finestra, gettandosi a corpo perso.

Era andato a cadere sopra un soffice tappeto.

La stanza, rischiarata da una lampada, era tappezzata da cima a fondo di quadrelli di ceramica, che rappresentavano uccelli e fiori.

Un apparecchio di doccie, una tinozza d'argento, grandi vasche, poi, sopra una tavoletta ornata di un alto specchio, tutta una serie complicata di bottiglie.

L'aria era satura di uno squisito profumo.

In una parola, Romano si era insinuato nel gabinetto da teletta della contessa Stroganof.

Spossato e ansante, si era fermato per riprendere fiato.

Steso sul morbido tappeto, tendeva l'orecchio.

— Cospetto! mormorò, che buon odore qui... Ma non c'è da gingillarsi... Dove andrò?... Quei dannati verranno a frugar la casa da cima a fondo.

Si alzò e aprì pian piano uno degli usci del gabinetto.

Era in un salottino parimenti illuminato, ma deserto.

Mobili strani e tappezzerie di colori chiassosi.

Il piano di Romano era semplicissimo.

Voleva attraversare il castello, giungere nei sotto-suoli senza esser visto, arrivare a qualche uscita segreta, e riprendere la campagna.

Più adagio ancora aprì l'uscio del salottino.

Adesso entrava nella camera del conte Stroganoff.

Anche quella stanza era per il momento disoccupata.

Il conte ne era uscito in quell'istante.

Attratto dalle grida dei gendarmi e dei guardaboschi, erasi alzato precipitosamente dal canapè dove faceva lo spoglio di una voluminosa corrispondenza, ed era uscito sul pianerottolo del primo piano, per guardare dal corridoio a invetriata che dava sul pianerottolo.

Per alcuni istanti la camera era dunque rimasta vuota.

Romano, volgendo intorno gli occhi spauriti, cercava un'uscita.

Quell'uscio socchiuso, che quasi lo invitava, non gli garbava punto.

Quelle lettere dissuggellate, le cui buste giacevano a terra, l'avvertivano che il padrone del luogo stava per tornare.

Il forziere, basso e profondo, avrebbe potuto essere un ricovero, ma poteva anche essere una prigione e d'altra parte era chiuso a chiave.

Preso!.. era preso!.. Adesso non vi era che dire.

Si torse le mani dalla rabbia.

E nemmeno un'arma per difendersi, per vender cara la vita!..

Sul tavolino, collocato presso il canapè, trovavasi un grosso lume che rischiarava tutta la stanza.

Le stuoie abbassate avevano impedito a quella luce di filtrare al di fuori.

Romano prese il lume.

Una panoplia ornava una delle pareti della stanza.

Ebbene! lì almeno avrebbe trovato un'arme e, caspita, avrebbe picchiato sinchè avesse avuto forza e sangue.

Non sarebbe stata una consolazione, ma era sempre qualcosa.

Mentre teneva il lume, inoltrando verso la panoplia, urtò contro un ostacolo che non aveva ancora veduto e che gli chiudeva il passo.

Era un cavalletto di peluche rosso,

Su quel cavalletto era una tela in grandi dimensioni, un ritratto grande al vero.

Rappresentava una testa di donna.

Romano posò involontariamente gli occhi sulla tela'

E mentre rimetteva al posto il cavalletto che poco era mancato non avesse fatto cadere.

— Ma che!, brontolò, ho le traveggole!

(Continua)

rati l'alloggio; entro tre ore egli sarebbe tornato.

Ci fermammo in un piazzale mentre alcuni nostri compagni andavano a cercare da dormire per tutti, ma poco dopo essi ritornarono, dicendo che era impossibile trovare alloggio. Decidemmo allora di aspettare il nostro capo colà al fresco, ma alle 9 di sera, visto che egli non era ancora tornato, risolvemmo di venire a Trieste.

Ci mettemmo subito in cammino, ma avevamo fatto pochi passi quando udimmo urli e grida per noi incomprensibili che partivano da una comitiva di forse un centinaio di persone, le quali scendevano verso di noi dall'alto di una montagnola, ed erano tutti o quasi tutti armati di grossi randelli. Noi, attoniti, esterrefatti, ci fermammo senza ben comprendere ancora il pericolo che ci minacciava. Nel frattempo quella comitava ci si era avvicinata di tanto che incominciarono ad arrivarci distintamente agli orecchi gl'insulti e le minacce che coloro ci indirizzavano. Essi gridavano in cattivo italiano: „basso taliani", „briganti taliani", „morte, copar, copar, boia sassini taliani". Visto che si avvicinavano sempre più coi bastoni alzati, noi ci mettemmo a fuggire. Io che ero il più vecchio - ho quasi 60 anni - mi misi a correre come gli altri, ma le mie povere gambe mi servirono male; fui ben presto raggiunto da un giovanotto sulla ventina, il quale, appena mi arrivò a tiro, mi colpì con una forte bastonata al capo. Io caddi ed egli ripetè il colpo, che io parai istintivamente col braccio sinistro. Quello ristette un momento, poi mi si gettò addosso scuotendomi per la giacca che si ruppe. Io gli opposi resistenza e liberatomi feci per fuggire ma in quella un'altra bastonata al capo mi fece stramazzare a terra. Quivi mi sentii colpire di nuovo, ma non potrei precisare nè da chi nè con che cosa.

Fui lasciato a terra, e compresi che gli aggressori correvano dietro ai miei compagni. Mi alzai: avevo il capo grondante sangue da due ferite; il braccio sinistro quasi immobilizzato e la schiena fortemente indolenzita. Guardatomi attorno, non vidi anima viva. Non sapevo che cosa fare; non potevo restar lì perchè il sangue continuava a scorrermi dalle ferite. Mi rimisi dunque in cammino. Ad un certo punto la strada si biforca, ed io non sapevo quale delle due prendere; dopo averci pensato un poco, ne scelsi una a caso e camminai ancora per circa 10 minuti, soffrendo non poco per le ferite. D'un tratto udii nuovamente urli e grida minacciose contro gli italiani: erano gli sloveni che ritornavano dall'aver inseguito i miei compagni. Alcuni mi videro poichè gridarono: Eccolo, eccolo, e si diedero a correre verso di me. Terrorizzato, m'accovacciai in un fosso ricoperto da un fitto cespuglio, e poco dopo intesi passare tutto il gruppo che correva, imprecando sempre contro gl'italiani.

Dopo essere rimasto là per circa un'ora, uscii dal mio nascondiglio, e toccandomi la giacca cercai il portafogli nel quale avevo 15 fiorini e il passaporto, ma il tutto era sparito. Cercai dove ero rimastro nascosto, ma inutilmente.

Che fare? Mi rimisi in cammino alla ventura senza conoscere la strada, e finalmente, come Dio volle, arrivai presso i cimiteri, da dove potei recarmi al mio alloggio, al N. 40 della via del Molino a vento. Quivi trovai i miei compagni che erano riusciti a salvarsi con la fuga, ed erano venuti a Trieste da San Giuseppe con la ferrovia.

***

Un altro nostro reporter si recò ad intervistare alcuni compagni del Montironi, alloggiati presso l'affittaletti G. Romito, all'indirizzo sopraccennato.

Là, presenti tutti gli altri, potè udire dalla bocca di uno di essi, Giuseppe Montironi, cugino del ferito, il racconto del vergognoso fatto, conforme al suesposto.

Noi fummo assunti al lavoro - egli narrò - da un giovane che non conosciamo, il quale ci disse che il pietrisco veniva cavato di là per conto di certo sig. Maionica. Quando cercammo alloggio a San Giuseppe eravamo guidati da uno del paese, che il capo-cava aveva lasciato presso di noi quale suo sostituto. Fu lui che parlò in isloveno con quelli di San Giuseppe, e subito udimmo rispondere: Ah, volè de dormir? ve daremo noi quel che ve ocori!

Poco dopo accadeva quello ch'ella sa. Nella turba degli aggressori v'erano anche alcune donne. Volavano sassi da tutte le parti, e noi dovemmo fuggire, sempre inseguiti alle calcagna da quell'orda di forsennati. Chi ci salvò fu il capo-cava, il quale, sopraggiunto in quel momento, e vista la scena, ci lasciò passare, poi fermò gl'inseguitori, parlando loro in isloveno. Quando fummo alla stazione ci accorgemmo che mancava mio cugino. Ritornai verso il villaggio chiamandolo ad alta voce. Non ottenni risposta nè udii lamento. Soltanto vedevo tra gli alberi, in direzione del villaggio, un gruppo di persone, percui dovetti risolvermi a tornare solo alla stazione. Durante la notte capitò mio cugino, in uno stato tale da far pietà. Aveva tutte le vesti impolverate e lorde di sangue.

Un altro dei nostri compagni che non alloggia qui ricevette una bastonata nella schiena che gli produsse una forte contusione. E concluse: Adesso abbiamo perduto l'occupazione che avevamo prima e abbiamo lavorato una intera giornata a Borst, senza compenso. Oggi siamo andati dal console, il quale ci disse che se volessimo tornare al lavoro egli potrebbe chiedere che ci si faccia sorvegliare dalle guardie; ma chi vuole che si fidi di andar a lavorare in mezzo a quei selvaggi?

*

Lo stesso *reporter* si recò ieri a San Giuseppe e a Borst, chiedendo informazioni sul fatto. Tutti coloro ch'egli interrogò, o risposero in italiano di non sapere neppure di che cosa si trattasse, o fecero capire in isloveno che non capivano... il latino. A Bagnoli, evvi il posto di gendarmeria, e quando il nostro *reporter* si presentò colà, annunciando al capoposto lo scopo della sua visita, quel bravo soldato cascò dalle nuvole. Non sapeva niente di niente di quello ch'era accaduto due giorni prima!

La meraviglia del nostro *reporter* per questo fatto, si dileguò peraltro quando il capoposto gli ebbe detto:

— Sa, signore, noi siamo qui in tre soltanto. Abbiamo sotto la nostra giurisdizione non solo i villaggi per i quali lei è passato venendo qui, ma tutta la parte montuosa del Domio fino a Punta Grossa. Ciò è quanto dire circa sei ore di strada maestra e quante ore di cammino si vuole in montagna. E' quindi naturale che se gli operai italiani furono aggrediti dai contadini di S. Giuseppe, questi ultimi non abbiano avuto molta fretta di avvertirne i gendarmi. In quanto agli aggrediti, essendo essi partiti subito, la cosa rimase anche da questo lato a noi ignota. Certo, ora che la sappiamo, ci metteremo subito in campagna, ma ormai con poca speranza di rintracciare i colpevoli.

Come si dà occasione talvolta alle „pubbliche violenze". Abbiamo trattato più volte questo argomento, occupandoci dei troppo frequenti processi per ribellione alle guardie. Ecco ora, invitataci da un assiduo, la narrazione di un fatto, debitamente controllato, che val meglio di qualsiasi ragionamento.

Caro Piccolo!

Più volte, leggendo le notizie della tua *Cronaca minima* ho appreso l'arresto di qualche Cunegonda X. e di un Eusebio Y., colpevoli di canti e schiamazzi notturni. Io, da pacifico cittadino, avevo in orrore tutte queste Cunegonde e i relativi Eusebi, ma l'altra sera fui testimonio oculare ed auricolare di una scena, che ha modificato non poco la mia opinione. Narro senz'altro.

Erano le 9 e tre quarti pom. di domenica 28 luglio, quando io, che abito nella ridente valle di Roiano, passavo per la via Montorsino. Mi precedevano di alcuni passi quattro ragazze, che nel rione sono generalmente conosciute per oneste e di buona famiglia. Erano seguite dalle rispettive madri, andavano a passo lento e canterellando sottovoce la nota e patetita canzonetta: „Quando fà notte il sole se ne scende". Nota bene che erano *le 9 e tre quarti pom.* e che le giovani *canterellavano sottovoce*. Ad un tratto l'ispettore di pubblica sicurezza Buciar si fà loro impetuosamente incontro gridando con voce terribile: „Volè taser? Cossa crede che farò quel che volè voi altre?!"

Le ragazze non avevano aspettato la intimazione dell'ispettore per tacersi, ma lo avevano fatto non appena si erano visto davanti il funzionario... che funziona con modi così bruschi. Ciò avveniva a circa venti passi dalla loro abitazione. Proseguirono quindi in silenzio fino a casa. Devo dirti che la casa da loro abitata ha un vasto cortile interno. Qui giunte, esse, a buon diritto, credendosi in casa propria, lontano almeno quindici passi dal portone, vollero condurre a termine la canzone incominciata, ed emisero, col tono di voce di prima: „O sole mio!"

Come „il fulmine giulivo, che non lascia uomo vivo" il signor ispettore, che, a loro insaputa le aveva pedinate, fu loro addosso ed intimò l'arresto a due di esse, le altre due essendosi nascoste tremando di spavento.

A nulla servirono le suppliche del padre di una delle arrestate: le due ragazze, sotto la scorta di una guardia, dovettero recarsi all'ispettorato di pubblica sicurezza in via del Belvedere.

Quando al signor ispettore piacque, e cioè dopo un'ora circa, si recò egli pure al suo ufficio, e dopo aver assunte a protocollo le... delinquenti, le rilasciò.

Ora, visto o considerato che il signor ispettore non aveva alcun diritto di intimare il silenzio in quel modo brutale, nè di entrare, non chiamato, in una casa, il che assomiglia molto ad una violazione di domicilio, e che ad ogni modo egli poteva benissimo farsi dare dalle ragazze nome e cognome senza farle trascinare all'ispettorato come si fa coi ladri, io penso che più di una volta il torto deve stare dalla parte delle guardie e della loro mancanza di tatto, e mi sento perciò inclinato a scusare le Cunegonde e gli Eusebi.

Don Mansueto.

*** Abbiamo già detto di volerci limitare alla sola narrazione del fatto, perchè abbastanza eloquente di per sè. Un'osservazione però vogliamo aggiungere, ed è questa: Se invece di quattro timide ragazze si fossero trovati coinvolti nel fatto suesposto quattro giovanotti dal sangue un po' caldo e magari con un po' di vino in corpo, che cosa ne sarebbe derivato? - Probabilissimamente un processo per pubblica violenza, nel quale si sarebbe avuto fra i testimoni d'accusa per l'ennesima volta l'ora ispettore Buciar.

Cassa di risparmio triestina. Nel mese di luglio 1901 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi 2750 per cor. 1.140,390.66; rimborsi 2010 per cor. 938.450.45; libretti emessi 524; estinti 458.

I cambiamenti d'alloggio e i telefoni. Nella previsione che durante la seconda metà del mese di agosto a. c., in occasione dei cambiamenti d'alloggio si dovranno effettuare numerosi traslochi di stazioni telefoniche, la Direzione delle Poste e Telegrafi invita gli abbonati al Telefono a voler presentare le loro domande possibilmente prima del 15 corr., affinchè tali traslochi possano seguire a tempo e senza cagionare interruzioni.

Sulla via dell'Istria. Da qualche tempo la via dell'Istria, che, come si sa, conduce ai cimiteri, è tutta sossopra per i lavori di canalizzazione che vengono eseguiti contemporaneamente ai due lati, e non è a dirsi di quali e quanti incidenti questi lavori siano stati causa. Alcuni giorni fa era un *coupé* ad un cavallo con un sacerdote ed un chierico di ritorno da un funerale, che scontratosi con un carro funebre che portava una salma, dovette talmente rasentare l'orlo del fosso che la ruota posteriore finì per andarvi dentro e ci volle del bello e del buono per rimettere la carrozza a posto.

Ierlaltro mattina, poi, un carro a due cavalli dell'impresa Capellan, di ritorno dal funerale, giunto a mezza strada, si incontrò con alcune vetture. I cocchieri di quello e di queste dovettero fare miracoli d'abilità per non urtarsi e per non finire nei fossi, ma ad onta di ciò il carro funebre, essendo franato un pezzo di terreno, finì col cadervi con le due ruote di destra, tirandosi dietro i cavalli, e riportando la rottura del timone ed altri danni. I due cavalli, impauriti, s'imbizzarrirono e riportarono ferite ed escoriazioni alle gambe. Occorse circa un'ora di lavoro di parecchi uomini prima di poter tirar fuori il carro.

Come rimedio provvisorio a quest'inconvenienti, finchè durano i lavori di canalizzazione, si suggerisce che i veicoli di ritorno dai cimiteri prendano la via di Servola e che la via dell'Istria serva per la sola andata.

Un padre che si uccide sulla tomba dei figli. In relazione al telegramma pubblicato ieri, il nostro corrispondente polese ci scrive:

Oggi alle 2.30 del pomeriggio nella calma del cimitero di città echeggiava un colpo di arma da fuoco.

Un falciatore d'erba che in mezzo alle aiuole stava tranquillamente lavorando, si levò e corse alla volta di una tomba distante circa una cinquantina di passi, da dove era partito il colpo.

In quel momento entrava nel cimitero una donna che, correndo e piangendo, giunse dinanzi alla tomba prima ancora del falciatore.

Sulla tomba era disteso in un lago di sangue il calzolaio cinquantenne Ernesto De Canussio, abitante al N. 17 di via Kandler. La donna era sua moglie che da stamane era in cerca di lui, ed era venuta in cimitero sapendo che il marito usava recarsi ogni giorno sulla tomba di due loro bambini morti circa cinque anni fa.

Il De Canussio difatti, circa mezza ora prima s'era recato al cimitero ed era stato visto dal falciatore d'erba.

Il suicida s'era tirato un colpo di pistola di grosso calibro all'orecchio destro restando cadavere sul colpo. Inutile descrivere la scena di disperazione della povera moglie, la quale era giunta in tempo fino ad udire lo scoppio dell'arma.

Sul luogo, si portò prontamente la Commissione e gli istantanei che constatò il decesso e ordinò il trasporto del suicida alla cappella mortuaria del cimitero stesso.

Adosso al De Canussio furono trovati due viglietti; in uno il suicida raccomanda i propri figli a una famiglia amica; nell'altro prega di esser sepellito dove era stato trovato, cioè nella tomba stessa dei figli.

Il De Canussio meditava da tempo il suicidio, e più volte aveva espresso il desiderio di finirla con la vita. In questi giorni si mostrava più melanconico dell'usato, e la moglie constatò che egli aveva venduto alcuni preziosi per comperarsi, come seppe poi, una pistola.

Il De Canussio lascia oltre alla moglie due figli.

Il suicidio di un impiegato postale. Ci scrivono da Pola:

Vi ho telegrafato (vedi *Piccolo* di ieri) il suicidio del controllore dell'ufficio postale di piazza Alighieri Francesco Leeb, di 42 anni, da Postumia. La salma fu trasportata stasera verso le 8, con apposito carrozzone, al cimitero di città.

Il Leeb, come fu già narrato, venne trovato nel cesso della sua abitazione al N. 18 di via Sergia, con la gola segata con un affilatissimo rasoio.

Lasciò diverse lettere, dalle quali traspare l'impressione che il Leeb fosse affetto da mania di persecuzione. Nelle lettere compiange il padre novantenne, la madre e le sorelle e si lagna di alcune persone di qui.

Il Leeb era di carattere mite e nulla dava a sospettare ch'egli avesse ad attentare ai suoi giorni. Era prossimo al matrimonio, ed anzi ricorda nelle sue lettere la sposa.

Aveva concorso al posto di dirigente dell'ufficio postale di Pisino e sperava anzi di conseguirlo.

Tentati suicidi. La sarta Maria C., abitante in via S. Giacomo in monte, ieri mattina verso le 9 e mezzo, mentre accudiva alle faccende di casa, udì un gemito prolungato partire dalla camera della sua subinquilina Rosa S., di 60 anni, pertinente a Venezia. Entrata nella stanza la C. trovò la vecchietta stesa a terra, in preda a violenti impulsi di vomito.

— Che cos'ha?, per l'amor di Dio esclamò spaventata la giovane donna! si sente male?

— Ho preso il veleno!, rispose borbottando la sofferente, e poi fatto uno sforzo, soggiunse: preghi per me...

La C. vide sul tavolo una boccettina contenente una piccola quantità di un liquido nerastro; scese sulla strada e incaricò un vicino di far chiamare un medico e di avvisare del fatto la Polizia.

Poco dopo sopraggiunse il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale assoggettando la infelice al lavacro dello stomaco, la pose fuori di pericolo. Poi la S. fu trasportata all'ospedale.

Per i rilievi di legge comparve sul luogo una guardia dell'ispettorato di San Giacomo.

*** Il marito della S. morì improvvisamente circa 15 anni fà e quella morte repentina impressionò in modo straordinario la povera donnetta, la quale da quell'epoca, incominciò a dar segni di perturbazione mentale. Ora viverà con una pensione che le passava l'Associazione italiana di Beneficenza, nonchè con qualche aiuto dei suoi parenti.

*

Ieri sera pochi minuti prima delle 7, una ostessa avente il suo esercizio in una casa di Santa Maria Madd. superiore, (via dell'Istria) avvertì uno strano rumore partire dal quartiere sovrapposto al suo locale, ed abitato dall'agricoltore Giovanni S., di 62 anni. Si noti che quest'ultimo durante la giornata, aveva dato segni di perturbazione mentale ed aveva ripetutamente tentato di por fine ai propri giorni impiccandosi. L'ostessa, nell'intento di evitare una disgrazia, salì nel quartiere del S. e lo trovò che penzolava dall'architrave di una porta, con una corda al collo. La brava donna in un attimo tagliò la corda, e l'agricoltore che non aveva ancora perduto i sensi si stirò un po' le membra e rivoltosi alla sua salvatrice, le disse che quello che non gli era riuscito allora gli sarebbe bene riuscito più tardi. Allora fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore accorso, visitato il S., ritenne opportuno di farlo accompagnare all'ospedale.

Falso allarme d'incendio. Ieri, poco dopo le 4 pom., alcune persone che passavano per la via di Riborgo, videro che dalle finestre del quarto piano della casa N. 27, usciva del fumo. Ritenendo si trattasse di un incendio, avvertirono i vigili dell'appostamento del palazzo municipale, i quali, alla loro volta, avvisarono telefonicamente il comando, e quindi si recarono sul luogo del presunto incendio, seguiti a breve distanza da un carro dell'appostamento principale.

Una volta colà, videro che nel quartiere occupato dall'affittaletti Giuseppe Baldi, questi, in una stanza sul davanti, aveva dato fuoco a un quantitativo di zolfo per distruggere degli insetti, e che poi aveva aperto le finestre per far uscire quel fumo, il quale, veduto dalla strada, aveva causato il falso allarme.

Un cugino compiacente? I coniugi Giovanni e Giuseppina S., abitanti in via Media, denunciarono ieri mattina alla Direzione di Polizia il seguente fatto:

Lunedì mattina una figlia del S., una bella ragazza sui diciott'anni, scomparve improvvisamente da casa. I genitori impensieriti, si recarono in cerca di lei; ma dopo aver interrogato più persone, in qua e in là, i S. vennero a sapere che la ragazza aveva abbandonato Trieste, e che si era recata a Capodistria in compagnia di suo cugino Antonio S., scalpellino. Più tardi poi vennero a conoscenza di un altra circostanza, molto più grave della prima. Secondo quanto raccontò loro una persona amica, il S. aveva condotto la Carolina a Capodistria per incarico dell'innamorato della ragazza, il quale, appena essi sbarcarono, se la prese con sè.

Quando il S. venne a conoscenza di questo fatto era ormai troppo tardi per recarsi a Capodistria, percui partì a quella volta alla mattina del giorno seguente. Appena giunto in quella cittadetta il S. si mise alla ricerca della fuggitiva, ma venne la sera senza che egli fosse riuscito a rintracciarla.

Un incidente alla barriera. Il contadino Antonio Madras, di 22 anni, abitante al N. 243 di Santa Maddalena superiore si recava ieri mattina a Zaule a trasportare una quantità di merce.

Il Madras, per eseguire il trasporto si era servito di un carro tirato da un cavallo; quando, nel ritornare da Zaule, giunse presso l'ufficio gabelle fece per passare la barriera senza pagare la solita tassa. Ma il capo delle guardie di finanza Stefano Lepussich, intimò di fermarsi e di pagare quanto doveva.

— Pagar?, sempre pagar! sempre pagar: la metà de quel che se tira o per una roba o per l'altra bisogna darvela a vualtri. Mi no pago un corno...

— Allora, fronte indietro e via, rispose il gabelliere, per passare bisogna pagare la tassa...

Il Madras si lasciò montare il sangue alla testa, e dopo aver tentato ancora una volta di passare la barriera, si avventò sul Lepussich e gli somministrò un potente pugno, poi mandò in frantumi una lastra dell'ufficio. Al trambusto accorsero alcune guide di finanza le quali s'impossessarono del violento.

Qualche minuto dopo comparvero due guardie dell'ispettorato di Servola, le quali presero in consegna il Madras e lo condussero agli arresti.

Il momento fatale.

— Osto, pagar...

— Prontiii. Dunque la ga florin un e 34 soldi de conto.

— Cossa? Cossa la ga dito: un fiorin e trentaquatro... ou, sior! la guardi che la sbalgia.

— Gnanca par sogno, la guardi: do porzion de tripe 24, un litro e mezzo de vin 78, una salata 88, una minestra 98, sie pani un e diese.... e i spagnoleti un e trentaquatro.... conto ciaro come l'acqua...

— Come el suo vin, ostriga... Chi la vol che paghi sto conto, no son miga un american mi..

— American su, australian zo, xe un fiorin e trentaquatro.

— Eh, go inteso, go inteso ostriga! ma mi no go che sedise soldi.

— Ma, 'lora, parchè la ga magnà?

— Bela ciò! gavevo fame.

L'oste, a troncare la questione, fece arrestare l'insolvente. Il quale alla Polizia si qualificò per Giovanni O., di 39 anni, abitante in via della Corte, e dopo interrogato fu condotto agli arresti di via Tigor.

Il racconto di un cameriere. Iersera verso le 10 si presentava all'ufficiale di Polizia Will, d'ispezione agli arresti di via Tigor, un giovanotto, che, dopo essersi qualificato per Giuseppe T. cameriere, di 31 anno, raccontò che fino a domenica era occupato nel *restaurant* „Ferdinandeo" al Cacciatore e che aveva abbandonato improvvisamente il servizio portando via tutto l'incasso della giornata. Disse che essendo ubriaco sfatto, ad un certo punto aveva sentito il bisogno di riposarsi e di prendere un po' d'aria e che si era allontanato senza ricordarsi nemmeno che aveva ancora il denaro in tasca. Dal locale — disse — si era internato nel bosco, dove, essendosi sdraiato in terra, si era addormentato. Si svegliò verso le 3 del mattino e si accorse allora di essere stato derubato di tutto il denaro che aveva indosso.

Questo il suo racconto. In attesa di appurare la verità, frattanto fu trattenuto in arresto.

Le baruffe. Maria Fumula, di 44 anni, abitante in via del Veltro N. 435, ieri, poco dopo il mezzodì, avendo trovato diverbio con un suo coinquilino, fu percossa in modo da riportarne alcune escoriazioni al braccio sinistro e contusioni al fianco sinistro.

Ricorse alla Guardia medica per le cure opportune.

Ieri mattina, alle 9, Ermenegilda Fola, di 21 anni, abitante in via Media N. 22, venne a diverbio col proprio innamorato, il quale la colpì alla faccia con alcuni manrovesci, in guisa da cagionarle alcune contusioni ed escoriazioni alla fronte ed al labbro superiore, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Fruttivendola derubata. A Rosa Gavinel, venditrice di frutta nell'atrio della casa N. 7 di via dell'Olmo, si presentarono ieri mattina quattro ragazzi, uno dei quali comperò due o tre soldi di frutta. Quando i piccoli clienti si furono allontanati, la Gavinel s'accorse che dal cassetto del banco era sparito l'importo di due corone in moneta spicciola, che rappresentava tutto il suo numerario. La donna essendo certa che a derubarla erano stati i ragazzi di poco prima, andò in cerca di loro e verso le 3 pom. ne trovò tre e li fece arrestare. Questi si qualificarono per Rodolfo P., di 14 anni, venditore girovago, Giulio K., di 14 anni, apprendista fabbro, e Francesco B., di 12 anni, carbonaio, tutti e tre abitanti in via del Salice. Essi negarono recisamente di aver derubata la Gavinel; ma furono rilasciati col solito *salvo*.

Un osso nell'esofago. Elisa Seccadenari, di 38 anni, da Muggia, ieri, poco dopo il mezzodì, stava mangiando, quando un pezzetto d'osso le rimase conficcato nell'esofago, ciò che le cagionò non lievi dolori. Recatasi alla Guardia medica il dottore di turno le praticò il sondaggio, liberandola così dall'incomodo.

Caduto in mare. Il ragazzino di otto anni Rodolfo Kovach, abitante in via delle Beccherie N. 23, ieri, al molo San Carlo, cadde in mare.

Un marinaio lo estrasse e lo condusse all'„Igea".

Caduta. Il ragazzino di anni 11, Giacomo Bisiak, abitante a Smarie presso Cesiano, ieri l'altro si era arrampicato su un muricciuolo e da questo cadde in modo da riportare una lussazione al braccio destro. Ieri fu accompagnato all'ospedale ed ivi accolto nel quarto ripartimento.

Scottature. Ieri mattina, alle 9, il ragazzino di 12 anni Rodolfo Tonne, abitante in via del Farneto N. 3, si rovesciò addosso dell'acqua bollente, e ne riportò alcune scottature all'avambraccio sinistro, per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cane che morde. Ieri mattina, alle 10, il sagrestano Anselmo Rebek, di 18 anni, abitante in via Media N. 27, si divertiva a scherzare con un cane, ma questo pare non fosse di buon umore; si ribellò e gli addentò la mano sinistra in guisa da cagionargli alcune lacerazioni, per le quali il ragazzo dovette ricorrere alla Guardia medica.

All'ospedale. Ieri dovette essere nuovamente accolto nell'ospedale civico, e questa volta nel riparto oculistico, quel minatore a nome Giovanni Cherincich, da Grisignana, il quale, circa due mesi or sono, rimase colpito dallo scoppio di un cannone grandinifugo che gli cagionò gravi ustioni in varie parti del corpo. Ora in conseguenza di quell'esplosione il Cherincich dovrà subire un'operazione agli occhi.

Un brillante a spasso. La guardia di finanza Bernardo Mollizzana depositava ieri all'ispettorato di Barcola un grosso brillante rinvenuto sulla strada di quella località.

Lesioni accidentali. L'apprendista barbiere Mario Miazzi, di 16 anni, abitante in via Chiozza N. 22, ieri nel pomeriggio, mentre agganciava una delle mostre all'esterno della bottega, fu colpito al piede sinistro dalla mostra medesima, caduta giù, e ne riportò alcune non lievi contusioni.

Per le dovute cure ricorse alla Guardia medica.

Isacco Heller, di 44 anni, abitante in via dei Verzieri N. 11, fu colpito da un coperchio di ferro all'occhio sinistro, e dovette ricorrere all'„Igea" per la cura delle lesioni riportate.

Cronaca minima. Ieri mattina alle 3, in piazza Vecchia, fu trovato sdraiato a terra, immerso in sonno profondo, Pietro C., d'anni 38, giornaliero, da Trieste. Le guardie lo condussero agli arresti di via Tigor.

Ierinotte all'una e mezzo, in via Cavana, fu arrestata Gilda Z., di 25 anni,

sarta, da Trieste, per vagabondaggio e perchè sospetta di mala vita.

Ieri notte furono tratti agli arresti Stefano A., di 19 anni, marinaio disoccupato, da Sebenico, e Francesco B., di 18 anni, falegname, da Gorizia, perchè privi di alloggio e di mezzi di sussistenza.

Corrispondenza aperta. — *C. P.* Probabilmente un trimestre. — *Costante.* Ida e Alice: 13 aprile. — *Car.* Giosuè Carducci è ammogliato ed ha avuto tre figlie Bice, Laura e Libertà, e un figlio, Dante, quest'ultimo morto in tenera età. — *Fiume.* 26 luglio 1888: giovedì; 28 aprile 1879: lunedì. — *Vecchio abbonato.* Il castello di Miramar rimane aperto fino all'imbrunire. — *Calipso.* Legga la rubrica marittima.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant, 23.7, ore 2 pom. 31.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.9 — Oggi: Alta marea 10.17 ant., 9.42 pom. Bassa marea 3.53 ant., 3.53 pom.

Ogni giorno una. Passeggiata scolastica.

Il professore fa fermare i giovani in mezzo ad un campo fiorito ed ombreggiato d'alberi; dopo di avere loro fatto osservare la bellezza e l'utilità di tutti quei fiori, erbe e piante, conclude:

— E ciò che è poi più ammirabile che non nasce nè un'erba, nè un fiore, nè un albero senza che abbia già il suo nome in latino.

Marina e Navigazione.

Un nuovo piroscafo italiano. La mattina del 28 p. p. alla Spezia, nel cantiere di Muggiano, doveva essere varato il grande piroscafo da carico „Piemonte“ costruito per conto della ditta Fratelli Capuccio di Torino.

Al momento opportuno, l'ingegnere direttore del varo fece mettere in lavoro gli argani, e la nave incominciò la sua discesa, ma ad un tratto, mentre già quasi la metà del battello era entrata in acqua, si arrestò.

L'avanscalo aveva ceduto. A nulla valsero gli sforzi di due rimorchiatori e degli operai da terra; la nave non si mosse. Dal comando del dipartimento marittimo della Spezia, fu inviato il giorno appresso l'incrociatore „Varese“ il quale, assicurate alcune grosse gomene alla nave incagliata, riuscì in breve a trarla in mare fra gli urrà degli operai.

Questo nuovo battello da carico è il decimo della stessa portata che si vara in quel cantiere per conto degli armatori suddetti.

Il „Piemonte“ è lungo 124 metri, largo 16, alto dalla linea di costruzione alla retta del baglio del ponte principale 8.10. Il suo dislocamento a pieno carico sarà di 11.500 tonnellate, con una immersione massima di metri 7.10.

La portata in carico è di 8000 tonnellate.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis“ da Alessandria e Brindisi con 61 passeggeri, „Helios“ da Costantinopoli con 6, „Thetis“ dalla Dalmazia e Albania, „Wurmbrand“ da Venezia; il piroscafo italiano „San Giusto“ da Catania con 5 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Saraievo“ da Metcovich; e gli scooners ellenici „Cinque fratelli“ da Sebenico e „Olimpia“ da Armotovassy (Golfo Andramiti).

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Almissa“ per Metcovich; il piroscafo a.-u. „Arcadia“ per Bordeaux; il piroscafo ellenico „Manussis“ per Costantinopoli; e il piroscafo italiano „San Severo“ per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Jenny“ partì ieri da Liverpool per la Plata, il „Calipso“ partì il 30 da Alessandria per Cipro, il „Balcau D.“ partì il 27 da Cette per Trieste, l'„Abbazia“ arrivò il 30 a Nuova York da Trieste, il „Szapary“ arrivò il 30 a Marsiglia da Fiume, il „Deak“ partì il 29 da Messina per Rouen, il „Cattina“ partì il 27 da Barcellona per Fiume, l'„Anna Goich„ da Sulinà proseguì il 30 da Sira per Bordeaux, il „Teresa“ passò il 30 da Malta proveniente da Sourabaya per Delaware, il „Poseidon“ atteso quest'oggi a Trieste da Brindisi e Costantinopoli.

Sinistri marittimi. Il bark italiano „Conquistatore“ di Castellamare, in viaggio da Haiti per Marsiglia, si è investito il 29 u. s. sugli scogli della Mariguana (Bahamas) e lo si ritiene una perdita totale. Il carico potrà però essere ricuperato.

— Il piroscafo italiano „Armonia“ fu rimorchiato a Lisbona il 29 luglio con gravi guasti alla macchina.

Noleggi. A Cardiff, con carbone si noleggiarono i seguenti vapori: „Fratelli Prinzi“ per Messina, a scellini 7|9; „Jane Radcliffe“, da Swansea per Livorno, a 7|9; „Brunhilda“, da West Hartlepool per Genova, Savona o Spezia, tonnellate 3.300 a scellini 7.

A Newcastle furono noleggiati i seguenti vapori: „Escalona“, tonn. 1900, da là per Livorno a scellini 7|3; „Dubac“ tonn. 4100, per Trieste, a 9; „Livietta“, ital., da Newport per Genova, a 6|6; „Henry Fisher“, per Trapani, a 9|6.

31 luglio.

Da GORIZIA.

Progetti. Il Municipio incaricò l'ing. Glessig di compilare il progetto di una cucina, della lavanderia e della sistemazione delle latrine al civico ospitale femminile.

Un desiderio che sta adempiendosi. Da moltissimo tempo la popolazione desiderava di avere un pubblico stabilimento di disinfezione.

Ora ne verrà istituito uno al Lazzaretto. L'Ingegnere Glessig è pure incaricato di compilare questo progetto.

Concerto della Banda civica. Domani sera alle 21, il nostro civico Corpo musicale, diretto dal m.o Cartocci, darà in Piazza Grande il suo concerto del giovedì.

Atto coraggioso. Stamane alle 11 e mezzo, un ragazzino di 8 anni, Giuseppe Visintini, accompagnava una sua sorella maggiore a risciacquare della biancheria sulla sponda dell'Isonzo. Mentre la ragazza accudiva a quel lavoro, il bambino pensò di poter attraversare il fiume per arrivare all'altra sponda.

Ma a mezza via le onde minacciavano d'inghiottirlo. Due giovanetti quindicenni che si trovavano colà, visto il pericolo del fanciullo, staccarono una barchetta ed accorsero in suo aiuto. Era tempo. Il fanciullo pericolante ebbe ancora la presenza di spirito di aggrapparsi alla barchetta. Ma tra il peso e la forza dell'acqua poco mancò che la fragile imbarcazione si capovolgesse. I due giovanetti coraggiosamente lottarono e trassero a salvamento il fanciullo.

I nomi dei due salvatori: Luigi Franzon e Carlo Malig, vanno registrati a titolo d'onore, ed i due animosi saranno proposti dal locale Municipio per un premio al valor civile.

Assolto. Tempo fa certo Ernesto Ambrosig, da Cernizza, aveva rubato dalla fonderia Broili una campana; l'aveva fatta a pezzi, e venduta ad un rigattiere. In conseguenza di ciò l'Ambrosig venne arrestato.

Ma avendo egli risarcito il danno commesso prima che questo venisse denunziato, fu assolto in base al § 187. del Cod. pen.

Avendo egli però commesso altre mancanze in antecedenza a questo fatto, fu dichiarato pericoloso alla proprietà altrui, e perciò venne sfrattato.

Rinvenimenti. Stamane fu depositato alla Polizia un pacco rinvenuto giorni fa in Piazza degli animali e contenente moltissimi certificati e decreti intestati a nome d'una manipolante postale.

★ In via Leoni fu rinvenuto un portamonete di pelle, con denaro. Venne depositato alla Polizia.

Falso accrescitivo

Sovente è un brontolone:
Ha curvo il dorso e appoggiasi al bastone.
Di carneval frequente:
Vi puoi trascorrer l'ore assai contente

Sveno

Spiegazione del giuoco precedente
GIACIGLIO, GIACI, CIGLIO

PROTOCOLLAZIONI
presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo

Cancellazione della ditta sociale *Marco Terni & C. in liquid.* in seguito a definita liquidazione.

— Presso la firma consorziale *Consorzio industriale di consumo in Valle Oltra, registrato a garanzia limitata*, si protocolla che la direzione eletta nel congresso generale del 27 gennaio 1901 rispettivamente del 1. giugno 1901 si compone come segue: Giuseppe Busechian di Giuseppe, calderaio, presidente; Elio Dorin fu Santo, falegname, in S. Bocco, vicepresidente; Giuseppe Zammer fu Domenico, maestro di musica, segretario; Giacomo Purovel di Antonio, palombaro, cassiere; Giovanni Mauro di Andrea, tornitore; Michele Bensich fu Pietro, calderaio, Antonio Bencina di Giacomo, carpentiere, direttori.

Presso la firma consorziale *Banco operaio di mutui prestiti, consorzio economico registrato a garanzia limitata*, si protocolla che il consorzio si fonda ora sullo statuto modificato in seguito a deliberazione presa nel congresso generale del 14 aprile 1901.

Presso la ditta singola *Alberto Dorta* si protocolla in seguito all'ingresso del 15 giugno 1901 di Giovanni Bott, commerciante in Trieste, quale socio aperto e firmante la continuazione quale ditta sociale sotto la modificata ragione *Alberto Dorta e Comp.* Società in nome collettivo che principiò addì 15 giugno 1901 per l'esercizio del commercio in commissioni e spedizioni di zucchero, fagiuoli, ossa e ferro vecchio. Soci aperti e firmanti sono Alberto Dorta e Giovanni Bott commercianti in Trieste, ciascuno dei quali firmerà per sè apponendo sotto la ragione sociale, impressa a stampa, a timbro o scritta mano il primo le precise: «Alberto Dorta», il secondo «G. Bott».

— Protocollazione della ditta sociale: *Fabbriche d'Aceto Godnig Rizzotti Rosada* colla sede in Trieste. Società in accomandita per l'esercizio di una fabbrica di aceto con abbinato commercio del prodotto stesso. Soci personalmente responsabili sono: Giovanni Godnig, Vittorio Rizzotti ed Eugenio Rosada, commercianti in Trieste. La firma della ditta seguirà in modo che sotto la ragione sociale impressa o scritta apporranno collettivamente due dei soci personalmente responsabili la loro sottoscrizione. Una socia accomandante.

— Presso la ditta singola *F. Artmann* si protocolla la cancellazione in seguito a cessazione di commercio.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 31 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 629.50, Staatsbahn 632.50, Alpine 415.50. — La borsa di Berlino chiude debole: Credit 197.90 (197.75) Disconto 171.10 (171.75), Italiana 97.25 (97.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 104.47 (104.47), Rendita 101.05 (101.05), Meridionali 699.50 (699.50), Mediterranee 520.— (520.—). – Parigi: Apertura dell'Italiana 96.75 poi sino —.— e —.—. Chiusa Francese 101.12 (100.80), Italiana 96.75 (96.65), Spagnuola 70.80 (70.85), Banche Ottomane 529.— (527.—), Rio Tinto —.— (1319.—), Lotti turchi 105.— (—.—).

I corsi di Parigi si intendono per 15 agosto. Qui Rendita italiana da 95.50 a 95.90, Credit da 628.— a 632.—.

Listino. Napoleoni da 19.03 a 19.05, Zecchini 11.25 a 11.30, Lire sterline 23.90 a 23.96, Londra 239.40 a 240.—, Francia 95.— a 95.25, Italia 90.90 a 91.20, Banconote italiane 90.90 a 91.20, Germania 117.15 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20 Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.15, Credit 629.— a 631.—, Italiana 95.65 a 95.95, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 89.— a 91.—, Lotti turchi 98.— a 100.—.

Parigi 31. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 101.12, Rendita italiana 5% 96.75, Rendita spagnuola esterna 70.30, Azioni Banca ottomana 529.—.

Parigi 31 Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.—, Cambio Londra 251.95, Egiziane 108.15, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 100.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 106.25, Banca di Parigi 1050.—, Azion Meridionali italiane —.— sost.a

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolidati 93¼, Lombardi 4— Argento 26 15/16, Rendita spagnuola 69⅝, Italiana 95⅝, Cambio su Vienna 12.22 Sconto di piazza 2⅝. Introiti della Banca —.— calma

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 197.50, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— debole

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per sett. 27.25, per dicembre 28.—, per marzo 29.—, per maggio 29.25. Denaro.

Amburgo 31. Rio ordinario loco 26—28, reale loco 29—30, buono loco 31—33.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per luglio (per 50 chilogrammi) a fr. 33.—, per novembre a fr. 34.—.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato flacco Tenders in Dochels 1800 Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Luglio 4 39/64, Luglio-Agosto 4 36/64, Agosto-Settem. 4 18/64, Settembre uso nuovo (Middling) 4 15/64, Ottobre uso nuovo (goodordinary) 4 8/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 7/64, Novembre-Decembre 4 6/64, Dicembre-Genn. 4 6/64, Gennaio-Febbraio 4 6/64, Marzo-Aprile 4 7/64, Aprile-Maggio —.—.

Cereali. *Londra* 31. Frumento future Market mese corr. 5.8½, agosto 5.10½. Formentone luglio 4.4⅜, ottobre 4.5⅝.

Metalli. *Londra* 31. (Diretto). Stagno Straits 118.¼. Rame Chile Bars good ord. brands 67½.

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 63.75, p. agosto 63.—, quattro ultimi mesi 63.50, quattro primi mesi 64.—. staz.o

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 14.90, per agosto 14.90, quattro ultimi mesi 15.15, quattro mesi da nov. 15.65. calmo

Frumento. *Parigi* 31. Mese corr.te 22.50, p. agosto 22.10, quattro ultimi mesi 22.70 quattro mesi da nov. 22.90. fermo

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.60, per agosto 27.65, quattro ultimi mesi 28.65, quattro mesi da novembre 28.95. fermo

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 27.25, per agosto 27.50, quattro ultimi mesi 28.25, quattro primi mesi 28.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 22.—.—22.25 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per agosto 25.87½ staz.o, quattro mesi da ottobre 25.25—, 4 primi mesi 25.87½ Raff. 100.50 a 101.—

Amburgo 31. (Chiusa). Per luglio 9.20, per agosto 9.17, per settem. 9.—, per ottobre 8.60, per dicembre 8.62, per marzo 8.82. flacco

Londra 31. Java a sc. 11.3. Rape greggio a scell. 9.⅜ calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 31 luglio 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	M. Baquehem	2	Scaricazione
6	Semiramis	6	»
9	Bohemia	1	Caricazione
12 a	Brindisi	1	»
12 b			
13 a	S. Severo	2	»
13 b	S. Giusto	3	Scaricazione
14	Bysanz	1	»
17	Arc. Stefano	2	»
21			
22			
24	Sapho	2	Caricazione
Molo I	S. Kinsale	2	Scaricazione
Molo II	Toro	1	Caricazione
»			
»			

STAMPATO CO TIPI DELLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo“ piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un viaggiatore giovane già introdotto nella Dalmazia, Istria e Trentino, nel ramo coloniali, che sappia l'italiano e lo slavo. Offerte sono da dirigersi sub «800» all'Amministrazione del Piccolo. 2246

Ricercasi pratico corrispondente italiano o tedesco. Offerte sotto «Onesto» Piccolo. 2614

Ricercasi giovane riscuotitore di bella presenza, pratico della città, con cauzione o buone referenze. Offerte al Piccolo «D. D.» 2643

Ricercasi brava macchinista in commissibni. Indirizzo al Piccolo. 2771

Ricercasi ragazzo pratico fabbrica paste. Indirizzo al Piccolo. 2764

Ricercasi ragazzo per lavoratorio pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 2778

Cercasi lavorante falegname. Via Giulia 32. 2777

Cercasi capacissima macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2894

Ricercasi prontamente ragazzo bandaio con paga. Indirizzo al Piccolo. 2690

Ricercasi perfetto corrispondente tedesco francese, per alcune ore pomeridiane. Offerte sub «A. G. 100» posta restante. 2688

Tornitore in ferro ricercasi prontamente per stabilimento industriale presso Gorizia. Rivolgersi via S. Nicolò N. 1, I p. 2704

Ditta primaria ricerca praticante con paga. Offerte Piccolo sub «Carriera». 2696

Tappezziere rimpetto Cassa distrettuale cerca ragazzo o lavorante. Assume qualunque lavoro prezzo conveniente. 2774

Giovane cerca posto viaggiatore. Estesa conoscenza Dalmazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, parla italiano, croato, tedesco. Offerte al Piccolo «32». 2363

Giovane versato lavori agenzia navigazione e spedizioni, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto. Offerte Piccolo sub «32». 2364

Primaria ditta ricerca praticante di buona famiglia conoscente bene italiano, tedesco e possibilmente serbo. Offerte con referenze Postamt 3, Postfach 30. 2555

Cassiera pratica seria con buone referenze ricercasi. Offerte Piccolo «Capace». 2619

Ragazzetta quale bambinaia (carrozzella) cercasi per mezza giornata. Indirizzo Piccolo. 2695

Marito e moglie cercano posto come portinai. Indirizzo Piccolo. 2692

Magazziniere italo tedesco, droghe, coloniali, vini essendo anche contabile cerca collocamento. Offerte Piccolo sub «Enrico». 2710

Signorina offresi cassiera oppure venditrice Indirizzo al Piccolo. 2749

Cocchiere giovane con buoni attestati cerca pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 2732

LEZIONI

A signorina assolto Liceo o maestra, in ricambio di lezioni quotidiane a ragazzine, darebbesi anche annualmente casetta due camere, cucina in amena villa. Indirizzo al Piccolo. 9204

Trentonne studi superiori, miti pretese, ottime referenze, conoscenza italiano, francese cerca qualsiasi occupazione anche presso studio avvocato. Indirizzo Piccolo. 2763

Cercasi maestro di russo ed altro d'ungherese. Berlitz School, via S. Nicolò 28. 2705

Giovane tedesco desidera più presto possibile apprendere lingua italiana. Offerte «V. Z.» Piccolo. 2743

Giovane, sotto mia curatela, che ha brillantemente superato esami licenza ginnasiale, desidera dare durante vacanze, miti condizioni, lezioni per esami riparazione. Gentili richieste presso mia infermeria. Elio Treves. 2567

AFFITTANZE

Ricercasi cameretta vuota 4—5 fiorini. Offerte Piccolo sub «Hermine». 2730

Impiegato cerca stanza spaziosa, bene ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Stazione, Posta o Giardino pubblico per 1. o 15 agosto eventualmente 1. settembre. Offerte Piccolo «Comodità». 2345

Ricerca signorina, presso signora sola, stanza ammobiliata, adiacenze via Belpoggio. Offerte al Piccolo sub «Sola signora». 2765

Signore serio con propri mobili cerca stanza vuota. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Serio». 2760

Ricercasi presso signora sola stanza ammobiliata, adiacenze Giardino pubblico. Offerte al Piccolo sub «Locataria». 2766

Giovane signore solo, ricerca 24 agosto, stanza vuota con costo, soltanto presso famiglia distintissima. Offerte «Ottone» al Piccolo. 9206

Ricercasi stanza ammobiliata due letti, comodo di cucina. Offerte con prezzo sub «Subito» al Piccolo. 2761

Giovane cerca stanza ammobiliata s'è possibile ingresso libero. Offerte con prezzo sub «24 Agosto» Piccolo. 2757

Ricercasi quartiere possibilmente centro tre stanze, due camerini, cucina, primo o secondo piano. Offerte Piccolo sub «A. S.» 2778

Coniugi cercano stanza ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «Libero» al Piccolo. 2719

Distinto giovane cerca bella stanza ammobiliata, entrata separata, centro città. Offerte sub «Francesco». 2703

Ricercasi camera vuota due finestre centro, agosto. Indirizzo parrucchiere Messina, via Nuova 13. 2701

Ricercasi per agosto quartiere posizione centrica 1, II piano, tre stanze, cucina oppure due, eventualmente comodo cucina, acqua, soltanto presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «Agosto» Piccolo. 2731

Signora attempata cerca camera vuota non più di secondo piano, costo, famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 2744

Signorina cerca stanzetta ammobiliata, costo. Offerte prezzo Piccolo «Stanzetta». 2754

Affittasi stanzetta vuota o ammobiliata via Fontanone N. 18, II p. 2742

Affittasi per 24 agosto stanza vuota, ingresso libero. Barriera vecchia 25, III. 2740

Affittasi stanza ammobiliata, prezzo mite, famiglia tedesca. Coroneo 9, III, porta 10. 2736

Affittansi stanze vuote ed ammobiliate con costo. Chiozza 14. 2745

Affittansi molti quartieri, due, tre, quattro, cinque camere, cucina, botteghe, magazzini. Acquedotto 29, Mosettich. 2756

Affittasi camerino primo agosto, ingresso libero, via Istituto 13, portinaio. 2687

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, Zaccaria 3, secondo piano, destra. 2693

Affittansi a coniugi distintissimi due camere e cucina arredati, centro. Indirizzo Piccolo. 2709

Affittasi stanza ammobiliata presso signora sola. Solitario 25, III, sinistra. 2711

Affittansi stanze vuote ammobiliate, ingresso libero. Via Paduina 1, III. 2772

Affittasi stanza ammobiliata eventualmente due attigue desiderando costo. Indirizzo Piccolo. 2767

Affittasi stanza ammobiliata, due letti. Via della Loggia 3, I. 9210

Affittasi grande stanza vuota, ingresso libero, fior. 10 mensili. Ghiaccera 2, primo. 2607

Affittasi prontamente bella stanza ammobiliata. Forni 7 a, primo piano. 2699

Affittansi in via Madonnina presso piazza Barriera vecchia due locali, dei quali uno a volto. Rivolgersi via Forni 9, II. 2514

Affittasi stanza ammobiliata, campagna. Roiano 176. 2473

Affittasi quartiere tre camere, cucina, camerino compreso accessori f. 300. Indirizzo Piccolo. 2434

Affittansi per 24 agosto 2 stanze, ingresso libero, bella vista 1, 2 II, via Armeni. Indirizzo dal portinaio. 2500

Affittasi stanza ammobiliata con due letti e costo, una vuota, ingresso libero. Via Traversale al Bosco 1, porta 7. 2532

Affittasi prontamente stanza bene ammobiliata per un signore. Via Canale 7, primo. 2559

Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 16, primo. 2578

Affittasi vicinanza piazza Grande stanza per due amici. Indirizzo Piccolo. 9214

Affittasi stanza grande, vuota. Via Fontanone N. 24, III piano. 2697

Affittansi prontamente in campagna via Cologna N. 196 quartieri grandi e piccoli. 2723

Affittasi prontamente sotto prezzo, per motivi di famiglia quartiere signorile in posizione centrica, composto di 4 stanze, anticamera, camera da bagno, cucina ed accessori. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 2722

Bottega con vetrina e retrobottega chiara affittasi. Piazza Barriera. Rivolgersi via Pescolio 2c, primo. 2719

Campo Marzio affittasi camerino ammobiliato, arioso, fiorini 6. Indirizzo Piccolo. 9191

Quartiere affittasi vis-a-vis Giardino Pubblico. 4 stanze, camerino, ripostiglio, cucina f. 430. Bottega f. 800. Rivolgersi Stadion 20. 2473

Acquedotto signora affitta due belle stanze vuote, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 2755

Prontamente elegante stanza ammobiliata, ingresso libero con o senza costo. Maiolica 13, I, sinistra. 2758

Bellissimo camerino arieggiato da affittarsi a signora o signorina sola se abbisogna anche comodo di cucina. Rivolgersi piazza S. Francesco N. 1. 2752

Prontamente affittasi stanza bene ammobiliata ingresso libero, Toro 10, secondo. 2191

Prontamente bella stanza ammobiliata affittasi centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 2715

Stanza davanti costo per due 44, uno 26; piazza Cavana. Indirizzo Piccolo. 9213

Giulia 45, rimpetto tramway, affittansi bellissimi quartierini con acqua. 2596

Portorose «Pension alla Posta». Eccellente cucina, prezzi mitissimi. 986

Gorizia in splendida villa 2 o 3 stanze ammobiliate affittansi con o senza cucina e uso di parco. Indirizzo Piccolo. 2439

Ancora disponibile Trionfo 1 (Gesuiti), quartiere tre stanze, 260. Bottega 120. 2490

Ronchi amenissima posizione, affittasi quartiere signorile 5 camere, cucina, accessori, prezzo mite. Rivolgersi Stabilimento Schmidl, Piazza Grande, oppure scrivere Druscovich, Ronchi. 2533

Cinque stanze grandi, anticamera, andito, camerino, cucina. Fabbri 6, primo piano fiorini 490. 2552

Viaggiatore esperto manifatture eventualmente magazziniere cerca impiego. Offerte al Piccolo sub «Pronto». 2706

Villeggiatura; in villa Kabiglio affittasi un quartiere signorile con gas, acqua, telefono, per la stagione ed anche per tutto l'anno. Per informazioni telefonare al N. 101. 9209

Villeggiatura Matteria presso Erpelle stanza ammobiliata, cucina, comodità giardino, prato, splendida posizione, Decleva. 2717

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Baule grande, forte e valigia buono stato comprerebbersi. Offerte con dimensioni e prezzo sub «Baule» fermo posta centrale. 2608

Comperansi coperte cerate per carri usate, buono stato. Rivolgersi Squero nuovo 5. 2713

Da vendere un lavoratorio da fabbro, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 2707

Da vendere bellissimo divano, un quadro e bellissime aspidistre. Indirizzo al Piccolo. 2699

Vendesi prezzo mite pianoforte moderno, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 9209

Vendonsi tavoli rotondi, quadrati di marmo, canapè di ferro, banco con marmo, sedie di ferro. Indirizzo caffè Sociale. 2768

Vendonsi letto, canapè, poltroncine, lampada, orologio, tavoli, ghiacciaia. Chiozza 16, I. 9208

Vendonsi causa partenza mobili lusso, bijouterie, specchi parete parrucchiere. Via Boschetto 7, terzo piano. 2694

Vendesi letto, con o senza susta. Indirizzo al Piccolo. 2741

Vendonsi vestito di lana, blouse di seta nuovi. Indirizzo Piccolo. 2728

Vendesi camera letto nuova, opaca falegname. S. Giacomo monte 6. 2748

Vendesi mandolino e metodo Braserolli f. 5. Indirizzo al Piccolo. 2689

Vendonsi divano, 6 poltrone, una cassaforte. Indirizzo Piccolo. 2261

Vendonsi condizioni favorevoli fornimento antico completo, tavolino lusso, detto chinese incasso madreperla, specchio, quadri, libri. Indirizzo Piccolo. 2531

Vendonsi motivo trasloco armadio, specchio, dodici cassetti finissimi, armadione adatto per scrittoio magazzino, divano e due tende seta prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 2566

Catena usata, 25 millimetri, passi ottanta, vendesi buoni patti. — Rivolgersi bordo scooner «Nicoletto». 9211

Negozio terraglie esistente 15 anni vendesi fiorini 1000. Indirizzo Piccolo. 9217

Villino con due quartieri 4 stanze, camerino, cucina con esteso giardino vendesi per 18000 corone. Indirizzo Piccolo. 2734

Bicicletta americana buonissima vendesi cassa pronta. Via Campanile 6, portiere. 9203

Splendido villino provvisto di ogni comfort vendesi 50000 corone. Indirizzo Piccolo. 2733

Bicicletta Stiria con accessori vendesi fiorini 40, causa partenza. Via Nuova 18, portinaio. 2729

Bicicletta buonissima vendesi per cassa fior. 60. Indirizzo al Piccolo. 2720

Bicicletta da vendere (Meteor) prezzo di occasione. Barriera 19. Commestibili. 2738

Bicicletta buona occasione, scorrevole, solida, elegante vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2714

Singer nuova garantita fiorini 28. Via Zonta 2, porta 16. 2716

Bicicletta vendesi f. 35, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 2762

Ultimi giorni vendonsi a prezzi eccezionalmente bassi alcune stanze complete, divani alti, divanetti, floraia, tavola pranzo, chiffoniers due porte, detti una porta, letti, lavamani, armadietti, orologio, sedie, modiglioni, quadri, suste. Sala Tersicore, via Chiozza 5, primo. 2519

Occasione vendesi pagnè dogkar, carrozza. Rivolgersi presso Giulio Zanutti, Capodistria. 2471

Grandiosa esposizione mobili, palazzo Diana, piazza San Giovanni 5. Stanze complete a prezzi inferiori di qualsiasi negozio. Dalla Torre. 2517

Occasione. Mobili nuovi a buon mercato. Per esuberanza di merci vendonsi sotto prezzo splendide stanze matrimoniali e da pranzo modernissime. Acquisti per settembre custodisconsi fino ricevimento. Mondolfo, via Nuova 24. 2591

Prontamente vendesi piano per fiorini 60 causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 9215

Occasione vendesi bicicletta signora nuova, sparherd. Via Chiozza 7 II. 2784

Trattoria vendesi a ottime condizioni. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 2782

Causa immediata partenza vendonsi mobili quasi nuovi, prezzi eccezionali. Via Colombo 4, primo piano. 2724

Stabile città rendita assicurata 10 0/0 vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 2781

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito un gilet mancia portandolo al Piccolo. 2770

DIVERSI

Callipigia. Il freddo è apparente, però esso è il risultato della compressione ed espansione prestabilita. Per ottenere l'equilibrio, in balìa del caso dunque. Gasparo. 2751

Operaio colto cerca signora, anche se vecchia, brutta, con qualche migliaio di fiorini, scopo matrimonio, essendo desideroso migliorare posizione. Scrivere dettagliato, non anonimo, «L. C.» fermo posta centrale. 2750

I. R. N. 5. Ritira lettera. F. 9207

Impiegato regio cerca signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Posta centrale sub «Impiegato». 2769

Rica. Ringraziotti carissima lettera, io pure sto bene. Saluti cordialissimi. 2747

Claudia. Da lungo tempo mi fai mancare tue nuove, come stai? che c'è di nuovo? perchè questo prolungato silenzio? sono molto inquieta. Saluti. Anima. 2721

Daresbesi prontamente in consegna buon appalto a signorina attempata, onesta oppure a vedova senza figli, disponente modesto capitale, contraendo anche matrimonio. Scrivere prontamente posta centrale «Appalto». 2693

L. Tanti, tanti e tanti. Scrivimi. 2735

Destino. Ingiustamente soffrire, far soffrire crudelmente. Perchè? Immutata Zenobia Settembre. 2700

Cercasi prontamente mediatore o mediatrice matrimonio. Offerte scrivere prontamente posta Giardino «Premes». 2712

Indimenticabile C.... D. suo silenzio segna il tramonto dei miei ideali! 9218

Iris ottavino ritiri lettera sub nome convenuto. 2776

Giovane italiano trentatreenne, industriale residente a Venezia, incontrerebbe matrimonio con signorina di illibati costumi avente discreta dote. Scrivere non anonimo «Alemagner» Venezia. 33074

Capitali per prime intavolazioni disponibili, interessi da convenirsi. Richieste al giornale sub «Interessi». 2737

2000 fiorini capitale per nuova, lucrosa industria réclame, di esito certo, ricercasi socio. Offerte non anonime sub «Réclame» al Piccolo. 2718

Socio cercasi con capitale di cor. 8—10 mila per ingrandire un'azienda con buonissimo guadagno garantito. Scrivere sub «G. M.» fermo posta. 2727

Socio di opera avente 5—10,000 corone ricerca industria concessionata. Indirizzo Piccolo. 9216

Agenzia Commerciale Negozianti 2, s'occupa collocamenti servitù, compra-vendite negozi, osterie, spacci vini ecc. scritturazioni, affittanze quartieri, camere ammobiliate ecc. 9214

Ricercansi cameriere birraria, domestiche. — Vendesi decreto liquoreria, piazza Legna 7, agenzia. 2746

Mandolini, chitarre, strumenti occasione, vendonsi qualunque prezzo, come pure partita musica usata prezzo bassissimo causa imminente trasloco, vende filiale Stabilimento Schmidl, via Poste vecchie N. 16. 2658

Sacchetti uso scrittoio, campagna, tela russa 1.10, tela bianchi 1.60, quadrigliati 1.30, piquets bianchi 2.20, orleans ceneri 1.00, neri 2.20, alpagas 3.50. Jess, Barriera 15. 2759

Rinomatissimo „Disacidatore“ toglie qualunque acidità vini. Unico depositario Austria-Ungheria, Everardo Callegari, Recapito caffè Chiozza, Trieste. 2773

Magliette fanciulli 20, maglie uomo 35, mutande tela 70, blouse signora 65, copribusto 20, busti francesi 95. Jess, Barriera 15. 2759

Banane pesci rossi, conchiglie, tartarughe, negozio Polli. Assumonsi spedizioni, pacchi postali. 2753

Fuochi artificiali e bengalici, specialità racchette di giorno, ruote, vesuvi e fontane. Cartoleria Horbor, adesso piazza S. Giovanni 4. 2704

Preservativi francesi a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia presso Gustavo Gal, Corso 4. 2726

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, 4 «Alla croce rossa» piazza Grande sotto Hôtel Garni, Trieste. 2783